

FEBBRAIO 1981

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXII N° 2

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

A photograph showing the aftermath of a disaster. A multi-story building has suffered significant structural damage. A balcony on the upper floor has collapsed, and a large metal grate is leaning against the remaining structure. Debris is scattered across the ground in the foreground. A car is partially visible on the left side of the frame.

DOBBIAMO INTERVENIRE

la Cariplo ama lo sport



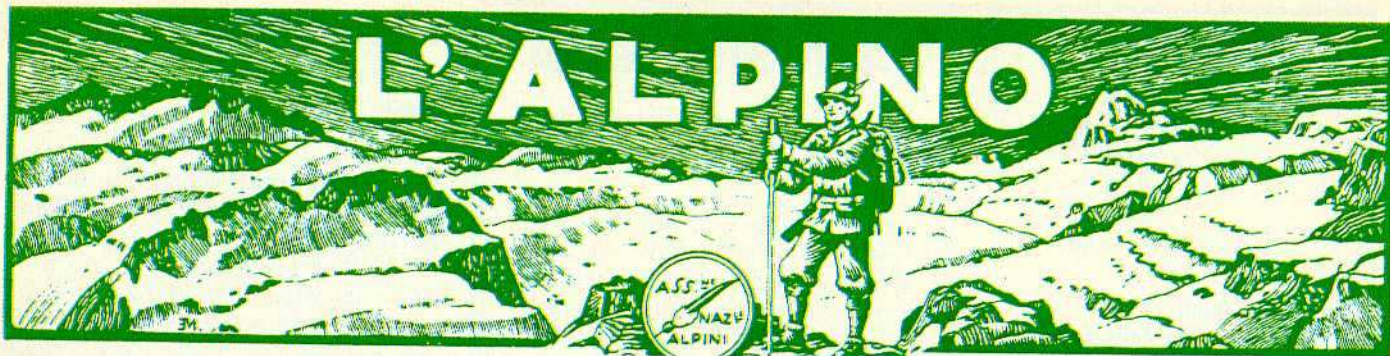
per questo
siamo presenti
a molte
manifestazioni
sportive

Dallo sci al calcio, dal motocross alla scherma, dal tennis al judo, noi della Cariplo siamo impegnati a sostenere iniziative sportive sia modeste che importanti per divulgare tra i giovani la pratica dello sport.

Lo sport contribuisce a formare il carattere dell'individuo e a migliorarne il fisico e il morale. Anche per questo la Cariplo ama lo sport.

**CASSA DI
RISPARMIO DELLE
PROVINCIE
LOMBARDE**

Riserve patrimoniali al 31-3-1979 (comprese le gestioni annesse) L. 592.275.844.682



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

I TERREMOTATI DEL SUD

Intervista al Presidente Nazionale a cura di Aldo Rasero

Milano, 7 Gennaio 1981

Il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli - ricco di una esperienza di quattro mesi, trascorsi ininterrottamente, dal maggio al settembre 1976, nei paesi terremotati del Friuli - ha compiuto recentemente un viaggio nelle zone meridionali colpite dal terremoto allo scopo di rendersi personalmente conto della situazione.

Bertagnolli ha tratto dal suo viaggio una utile esperienza che riteniamo doveroso portare a conoscenza dei nostri lettori per far comprendere non solo l'entità della tragedia, ma la necessità da parte di tutti gli Alpini di dare un valido e determinante contributo alla ricostruzione.

Allo scopo gli abbiamo rivolto alcune domande.



Per quale motivo sei andato nelle zone del terremoto del meridione?

Il primo impulso subito dopo il sisma sarebbe stato quello di intervenire immediatamente come era stato fatto per il Friuli anche per le sollecitazioni telefoniche pervenute da parte di volonterosi Alpini, Sezioni e Gruppi sia in Italia che all'estero.

Una riflessione più ponderata, maturata nel corso di una riunione immediata del Comitato di Presidenza, e la considerazione che il massiccio intervento in Friuli era

stato attuato in stagione più favorevole e a distanza di due mesi con l'apertura di dieci cantieri, ci ha portati alla stesura delle deliberazioni comunicate a tutte le Sezioni, diramate alla stampa e pubblicate su «L'ALPINO».

A distanza di tempo mi sono reso conto che le decisioni prese dal Comitato di Presidenza e sancite dal Consiglio Direttivo Nazionale erano quanto di meglio l'Associazione potesse fare.

Su quali zone hai concentrato la tua attenzione?



Con un viaggio durato otto giorni percorrendo circa 2800 chilometri - accompagnato dai nostri bravi Alpini *Ciro De Simone di Napoli e Sabato Landi di Baronissi* - mi sono portato nelle zone montane toccate dal sisma e comprendenti l'Irpinia e la Lucania. Questo su suggerimento del Consiglio Nazionale e di alcuni esperti che avevano operato per lungo tempo in Friuli. In particolare sono andato alla ricerca di località per l'installazione di piccoli cantieri per eventuale intervento su infrastrutture (strade, torrenti, ecc.), stalle, ovili e casolari di campagna tra quelle popolazioni che per motivi ambientali e consuetudini di vita sono più vicine alla nostra mentalità montanara.

Facendo base a Napoli mi sono spinto ad *Avellino, Atripalda, Montemiletto, Mirabella, Grottaminarda*, passando per il passo di *Mirabella, Frigento, Gesualdo, Eboli, Contursi, Colliano, Valva, Vallata del Sele, Laviano, Castelgrande, Pescopagano, Muro Lucano, Bella, S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Teora, Santuario Mater Domini, Calabritto, Acerno, Montecorvino, Quaglietta*, e molte altre località toccate per raggiungere quelle indicate.

Purtroppo la scarsa rete stradale mi ha costretto a compiere percorsi non indifferenti per raggiungere le varie località attraversando talora passi di notevole altezza che raggiungono anche i 1.200 metri di quota.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Alpini,

di ritorno dalle zone terremotate del sud, ho voluto esprimere in Consiglio Nazionale le terribili impressioni riportate nel mio viaggio. La nostra Associazione può e deve tendere la mano ai fratelli del sud. Lo spirito di solidarietà da voi tanto generosamente esaltato in Friuli, dovrà portare il giusto conforto anche nel mezzogiorno d'Italia.

Alpini e «amici» degli Alpini, è il momento di rimboccarsi ancora una volta le maniche, nell'intento associativo ed umano di «Onorare i Caduti aiutando i vivi!»

Francesco Prataviera

E' veramente il momento di rimboccarci le maniche per ONORARE I CADUTI AIUTANDO I FRATELLI DEL SUD. Senza farci condizionare da quello che hanno detto radio, televisione e stampa.

E' il momento di dimostrare che le montagne uniscono e che per gli Alpini l'Italia si estende dai 2911 metri della Vetta d'Italia agli scogli assoluti di Lampedusa! Gli irpini, come i salernitani o quelli di Pescopagano, sono italiani a pieno titolo e merito. Se potissimo far parlare solo per un momento i 600.000 Caduti della grande guerra, cioè quelli che riposano a Redipuglia, a Oslavia, sul Montello o sul Grappa, sentiremmo parlare prevalentemente con accento meridionale... Sono morti per noi! Ce lo hanno ricordato qualche giorno fa gli allievi della Scuola Media «Duca degli Abruzzi» di Milano, presentatisi alla nostra Sede Nazionale con una borsa colma di biglietti da 500, 1000 e 2000 lire, per un totale di 2.334.000 lire. Questi ragazzi hanno impartito una severa lezione a molti adulti. E di esempi come questo se ne registrano ormai parecchi. Ecco ad esempio qualche brano della lettera che un alpino ha inviato al Presidente: «Carissimo Presidente, hai avuto il riconoscimen-

LA NOSTRA META

VI PARLA IL PRESIDENTE
a cura di G.R. Prataviera

to dei Friulani, di noi dei Cantieri di lavoro, del Governo americano... sappiamo che per il Friuli hai perfino trascurato gli interessi della tua famiglia e quindi ti siamo doppiamente grati. Adesso ti tocca purtroppo, pensare anche ai fratelli del meridione, molti di questi montanari. Coraggio, caro Presidente! Il buon Dio ti ha ispirato allora e ti ispirerà anche quando, a tempo debito, disporrai gli interventi dell'ANA l'aggiù.

Se fossi ancora bambino la mia lettera natalizia finirebbe con una richiesta di doni, ma purtroppo sono vecchio e allora i doni tocca a me portarli. Perciò io e la mia vecchietta abbiamo portato un milione in Sezione.

Un abbraccio dall'Alpino «D.P. classe 1910».

La spontanea generosità dell'Alpino «D.P.» insegna che è giunto il momento di sospendere per qualche tempo le tante e belle iniziative che impegnano molte Sezioni, per indirizzare ogni sforzo a favore delle iniziative che l'ANA sta avviando in favore dei fratelli terremotati del sud. Qualche mafioso o pochi sporchi camorristi non possono marchiare d'infamia quelle popolazioni.

Non è lecito pensare ai meridionali come a degli italiani di «serie B»; dobbiamo anzi cercare di capire le loro esigenze, la loro cultura, le loro tradizioni ed aiutarli a scrollarsi di dosso i mali che li umiliano da tanti secoli. Crediamo che sia proprio questa la maniera migliore, non solo per aiutare chi ha bisogno di tutto, ma per contribuire a darci una vera coscienza nazionale. Non sappiamo ancora quali saranno gli impegni che l'ANA potrà assumersi l'aggiù. Sappiamo però che il Presidente Nazionale ha chiesto la solidarietà di tutti gli Alpini e dei tanti loro «amici». Se il Governo americano ha riposto tanta fiducia negli Alpini, facciamo in modo che le popolazioni del sud conoscano la solidarietà di quei fratelli del nord che, nei momenti difficili, mettono con orgoglio in testa quel loro strano cappello con una lunga penna nera.

I terremotati del sud

(Segue da pag. 3)

Hai preso contatto con il Commissario Straordinario Onorevole Zamberletti?

Nello scopo del mio viaggio, oltre alla ricognizione delle zone più colpite, vi era in programma l'incontro con l'amico Onorevole Zamberletti. L'incontro è stato particolarmente effettuoso e l'Onorevole Zamberletti mi ha espresso il vivo desiderio suo e dei suoi collaboratori di avere possibilmente quanto prima gli Alpini dell'Associazione operanti nella zona, memore di quanto essi avevano dato in esempio e in lavoro nel nostro Friuli. Ci avrebbe voluto vedere immediatamente, ma in un sereno scambio di idee gli ho fatto presente le difficoltà a cui andavamo incontro, per l'enorme distanza dalle zone alpine e per le difficoltà di lavoro nella stagione invernale dato che l'orientamento associativo è per la ricostruzione a carattere definitivo.

Questo esclude un intervento immediato da parte nostra in quanto l'orientamento attuale in zona è rivolto alla posa in opera di prefabbricati a carattere provvisorio.

Ho fatto presente all'Onorevole Zamberletti i nostri intendimenti - da lui pienamente approvati - con una sua raccomandazione di intervenire il più presto possibile compatibilmente con le condizioni atmosferiche.

Mi lasciò dicendomi che il bene che abbiamo fatto in Friuli lo avremmo ingigantito operando tra queste popolazioni.

Per la scelta della zona operativa lascia ampia facoltà all'Associazione.

Quali impressioni hai riportato sui danni materiali ragguagliati a quelli del Friuli?

In primo luogo la vastità della zona colpita con particolare accanimento del sisma su interi paesi completamente distrutti. Inoltre la scarsità e la difficile viabilità delle strade che ha logicamente ritardato gli immediati interventi rispetto a quanto era avvenuto in Friuli.

Quali impressioni hai riportato sul morale delle popolazioni e in particolare quelle contadine?

Lascio immaginare ad ognuno di voi lo stato d'animo che si legge negli occhi di quella povera gente, colpita negli affetti più cari dall'enorme numero delle vittime e nei poveri sudati



beni materiali.

A distanza di un mese e mezzo si scorge nel loro sguardo il desiderio di sentirsi circondati di affetto e confortati da una parola buona che dia loro speranza in una prossima risurrezione.

Lasciando i centri abitati e percorrendo le erte vallate montane ho incontrato moltissime zone disseminate di isolati casolari. Nell'avvicinare i contadini ho avuto la sensazione di fare un salto indietro di qualche centinaio di anni, quando la gente era usa a sudare sangue per trarre da quelle terre ingrate un magro sostentamento decurato dalle gabelle e dalle imposizioni feudatarie.

Gente abituata a vivere in uno stato primitivo ben lungi anche dalle poche comodità delle quali godono i nostri montanari. Abituati a sottostare a soprusi e imposizioni di ogni sorta sono particolarmente toccati dal fatto che persone estranee alla loro terra possano tendere loro una mano ed offrire un consolante sorriso.

Questo modo di uscire dalla loro naturale riservatezza, mostrando la bontà d'animo propria della gente umile, mi ha convinto che dobbiamo intervenire con qualsiasi sacrificio da parte nostra in loro favore. Ed è augurabile che un nostro massiccio fraterno intervento possa influire positivamente per eliminare quella arretratezza morale e materiale che oggi più che mai li affligge, con l'aggravante del terremoto.

Hai visto all'opera reparti militari?

In tutta la zona, salvo due paesi, ho visto disseminati militari di varie armi e naturalmente i nostri Battaglioni Alpini di varie specialità.

Ho avuto modo di osservare, ma soprat-

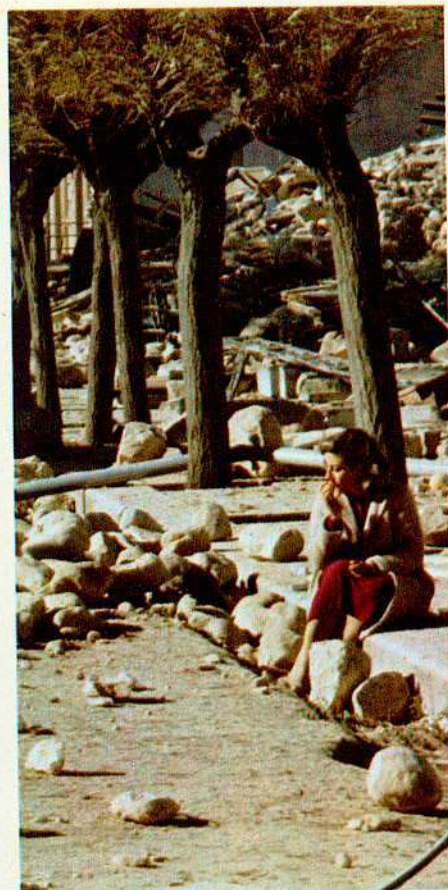
IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Milano 11 Gennaio 1980

- sentita la circostanziata relazione del Presidente Nazionale sul sopralluogo effettuato recentemente nelle zone terremotate del Sud;
- valutata la situazione ed individuata la zona prescelta che presenta caratteristiche montane, ed è perciò più congeniale alla nostra mentalità alpina;
- **nomina** una Commissione di Tecnici composta dal Vice Presidente Nazionale Scagno e dai Consiglieri Nazionali Bianchi, Innocente, Prativiera per un sopralluogo tecnico, approfondito ed immediato nella suddetta zona per la predisposizione di un programma di lavoro orientato su interventi di ristrutturazione e costruzione stabile nel settore agricolo, o per altre eventuali alternative, nonché per la possibilità e modalità di intervento in loco di nostri Soci, prevalentemente tecnici specializzati.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dà incarico al Comitato di Presidenza di stabilire, sulla base della relazione del Presidente Nazionale, ed unitamente ai Tecnici, un preciso e circostanziato piano di intervento associativo nella zona già prescelta con previsione di operatività nel periodo primavera-fine estate 1981.

tutto di apprezzare quanto sia benefica per il morale delle popolazioni e per l'aiuto materiale portato ad esse, la presenza di reparti militari. Mi sarebbe piaciuto avere con me qualche sociologo - magari di quelli che si definiscono uomini di cultura e che riempiono chilometri di carta per parlare del problema dei giovani - per fargli osservare come il problema dei giovani non esiste o se esiste è solamente per trarne delle positive conclusioni sul loro modo di agire, di pensare e di donare quanto viene loro richiesto con l'esempio e con un sano indirizzo.



I giovani soldati impiegati nella zona sono disponibili a qualsiasi ora e in qualsiasi momento della lunga giornata per soddisfare le richieste più impensate in piena sintonia con i loro Comandanti. A sera, stanchi, dopo una lunga giornata lavorativa, sopra le macerie, si prestano per dare una mano ai contadini anche a distanza di chilometri nei lavori della terra e nella cura del bestiame.

E' stato consolante per un vecchio soldato come me vedere che la gioia del rendersi utili per una causa altamente morale ha dato agli Alpini e ai loro Comandanti un senso di serenità, di comprensione e di reciproca fiducia quale solo tra le avversità della montagna si può trovare. Vorrei che queste mie lusinghiere

affermazioni nei riguardi dei nostri bravi giovani Alpini alle armi, potessero giungere fino ai loro genitori quale testimonianza della missione che i loro figli stanno compiendo tra i terremotati. Questo perchè generalmente chi da con slancio altruistico ha il pudore di non fare trapelare quella soddisfazione per il bene compiuto considerandola sua cosa intima ed esclusiva.

Mi permettano i congiunti degli Ufficiali, Sottufficiali e Alpini che leggeranno queste righe di esprimere ai loro cari all'opera, la riconoscenza mia e di tutta l'Associazione.



In quale modo interverrà l'Associazione nelle zone colpite?

Innanzitutto l'intervento dell'Associazione è strettamente legato all'importo che riusciremo a realizzare nelle forme e nei modi indicati dalle deliberazioni diramate a tutte le Sezioni e pubblicate su «L'ALPINO» e sulla stampa sezionale.

Mi rivolgo nuovamente ad ogni nostro Alpino perchè non solo adempia al dovere morale di contribuire tangibilmente a questa opera di solidarietà umana verso gente che soffre, ma si faccia partecipe di una propaganda rivolta in ogni direzione e che valga a dissipare quel senso di sfiducia fin troppo propagandato da molti organi di informazione pubblica.

Conto molto sul senso di amore e

di solidarietà da parte di ognuno.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica del programma di intervento è stata nominata una apposita Commissione Tecnica che si riunisce il 10 Gennaio.

In altra parte del giornale vengono esposte le decisioni prese.



Le parole del Presidente Bertagnoli non hanno bisogno di alcun commento.

L'unica cosa da ribadire ancora una volta è quella che occorre raccogliere fondi, molti fondi perchè l'opera degli Alpini possa essere la più estesa e valida possibile.

Gli Alpini alle armi in aiuto ai terremotati

Le partenze dei reparti Alpini per le zone terremotate sono iniziate la notte del 24 novembre con l'afflusso in zona del Battaglione Alpini «L'Aquila» della Brigata Alpina «Julia», subito seguito dal Battaglione Genio «Orta» dei supporti del 4° Corpo d'Armata Alpino, dal Battaglione



Sezione Francia

OFFERTE PRO TERREMOTATI DEL SUD

• Igino Dalpiaz-Sumene	Franchi	100
• Jean Michel Rymarz-Paris	”	100
• Jeannine Gautron-Paris	”	150
• Antonio Pin-Mas D'Agenais	”	100
• Noe De Bernardi-Paris	”	5.000
• Henri Matola-Marseille	”	100
• Italo Longhi-Paris	”	100
• Antonio Tarena-Le Chesnay	”	200
• Andre Simon-Gentilly	”	200
• Société Same France-Maison Alfort	”	1.000
• Antonio Valente-Paris	”	50
• Carlo Ribet-Paris	”	500
• Dri-Tournan en Brie	”	1.000
• Nino Massarini-Roissy	”	200
• Pasquale Biletta-Paris	”	2.500
• Bureau Attache Militaire Ambassade Italie-Paris	”	500
• Pietro Biletta-Paris	”	200
• Renato Pizzera-Paris	”	50
• Feliciano Challier-Levallois	”	200
• Carlo Caraffini-Paris	”	100
• Madeleine Sasia-Colombes	”	200
• Simone Lelievre-La Garenne	”	150
• Giusiano Giuseppe-Levallois	”	50
• Mario Basile-Paris	”	500
• Nello Giacomini-Decines	”	50
• Alfredo Braida-Frejus	”	100
	Franchi	13.400
	Totale lire italiane	2.492.750

Un altro tangibile segno della solidarietà.

La Med. d'Oro al V.M. Prof. Reginato ci ha fatto pervenire la somma di L. 364.372 raccolta dagli interpreti di lingua italiana dell'Esercito Francese - Ecole Militaire dei Paris-CLEEM.

Giunga da questa Associazione il grazie più sincero a quanti hanno voluto contribuire e in modo particolare al Magg. Varliette e al Prof. Dalix per le parole di solidarietà per il nostro paese e per la nostra gente espresse nella lettera di accompagnamento di questa somma.

Alpini «Feltre» della Brigata Alpina «Cadore» e dal Battaglione Alpini «Tirano» della Brigata Alpina «Orobica».

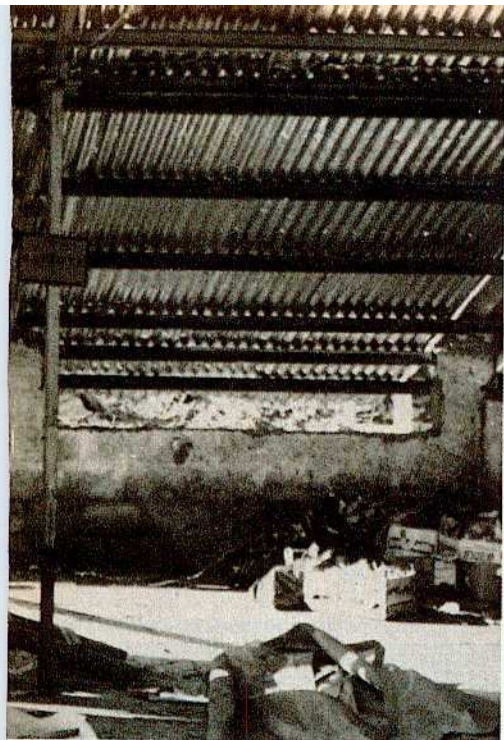
Con l'invio di ottantaquattro militari di leva, laureati in ingegneria o diplomati geometri, la presenza del 4° Corpo d'Armata Alpino nelle zone terremotate è risultata di: 134 Ufficiali, 108 Sottufficiali, 2472 Militari di leva, 96 autovetture da ricognizione, 145 autocarri leggeri, 169 autocarri medi, 38 autocarri pesanti, 8 autoambulanze, 9 autobus, 39 cucine rotabili, 14 ponti radio, 383 apparati radio di varia portata, 184 tende di uso generale, 19 serbatoi da litri 1250 ciascuno per il trasporto acqua, 52 macchine scavatrici per il trasporto terra, 20 complessi per illuminazione, 10 compressori pesanti, 16 gruppi elettrogeni di grande capacità.

Tranne il battaglione «Orta», che con le sue macchine operatrici, ruspe, escavatori e apripista è impiegato per lo sgombero delle macerie e il ripristino della viabilità, i reparti Alpini, fin dal loro arrivo, sono impiegati per l'assistenza alle popolazioni.

Nei primi giorni, lavorando senza sosta, gli Alpini hanno impiantato tende per il ricovero dei senza tetto e per costituire i magazzini di vestiari, viveri, materiali vari che giungevano in zona da tutta l'Italia.

Gli Ufficiali medici dei reparti e gli aiutanti di sanità hanno organizzato dei posti di medicazione che si sono poi trasformati in piccoli, ma efficienti, ospedali da campo per il ricovero degli ammalati in attesa di essere trasportati negli ospedali civili nelle zone non colpite dal terremoto.

Verso la fine di dicembre il 4° Corpo d'Armata Alpino ha sostituito



Gli Alpini impegnati a Leora nella costruzione di una baracca.

I tre Battaglioni Alpini e attualmente i Battaglioni dislocati nella zona sono: il «Saluzzo» della Brigata Taurinense, il «Morbegno» della Brigata Orobica, e il «Cividale» della Brigata Julia.

Il «Cividale» è formato quasi interamente da friulani, che nel '76 hanno subito l'analoga tragedia che ora ha colpito la gente del Sud. Questi Alpini quindi oltre all'aiuto materiale, che tutti i reparti dell'Esercito stanno dando a quelle popolazioni, potranno anche dare un notevole aiuto morale perchè potranno testimoniare di persona che dopo una tragedia, come il terremoto, è possibile ricostruire case e paesi e far riprendere la vita della comunità tragicamente interrotta da lutti e distruzioni.

Ora, i reparti Alpini dislocati nel meridione - quasi tremila uomini - sono impiegati essenzialmente nel funzionamento dei Centri logistici, ed operano suddivisi in distaccamenti a seconda della dimensione del territorio di responsabilità.

Il Gen. Rambaldi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo una visita ai reparti dislocati nelle zone terremotate, ha telefonato al Gen. Donati per complimentarsi per il brillante comportamento dei reparti Alpini; il Gen. Bernard, rappresentante del Commissario straordinario Zamberletti, nella provincia di Potenza, ha fatto altrettanto segnalando Ufficiali Sottufficiali ed Alpini che lavorano diciotto ore al giorno da quando sono arrivati in meridione.

Renzo Demichelis

Caro Bertagnoli,

ho il piacere di poterti offrire un altro caso esemplare della nostra fervida vita associativa. Mercoledì 7 ho incontrato all'aeroporto di Linate (provvisoriamente non in sciopero) Ido Poloni, Presidente della nostra Sezione Svedese. Poloni mi aveva convocato con una telefonata dalla Svezia. Ci siamo visti proprio per pochi minuti: era di passaggio da Milano per accompagnare una pattuglia nordica - svedesi, norvegesi, finlandesi - a gareggiare alle «Mille grobbe» e il pullmino che doveva portarli a Trento era già pronto.

Ma in quei pochi minuti, ha com-

piuto la missione che gli Alpini «distaccati» in Svezia e dintorni gli hanno affidato: consegnare alla nostra Associazione la somma che gli Alpini del profondo nord hanno raccolto per gli italiani terremotati del profondo sud.

C'è tutto l'amore per la Patria lontana, tutta la solidarietà dell'Alpino.

Ho abbracciato Poloni (alla faccia della sua barba sulla quale si potrebbe accendere un fiammifero) non solo per conto mio, ma anche per conto di tutti noi. E adesso basta.

Ti saluto affettuosamente.

Vitaliano Peduzzi

Sezione Svezia

OFFERTE PRO TERREMOTATI DEL SUD ITALIA DA PARTE DEGLI ALPINI ED AMICI DEGLI ALPINI

• Aldo Grassotti	corone	200
• Ernesto Bortot	"	100
• Pietro Ferruglia	"	100
• Gino Todesco	"	50
• Domenico Nani	"	100
• Angelo Gardoni	"	50
• Antonio Matteoni	"	100
• Luigi Costa	"	100
• Gino Scarpa (Alpino in Norvegia)	"	170
• Marco Baù (Amico Alpino in Norvegia)	"	100
• Stelliario Danieli	"	100
• Giancarlo Gravanzola (Alpino in Norvegia) ...	"	110
• Luigi De Anna (Alpino in Finlandia)	"	100
• Aldo Tassinari	"	500
• Alpino Amerigo Dal Pozzo con Angelo Sandi, Gina Aguiari, Annetta Molino, Fam. Cancino e Fam. Ravizza	"	500
• Giorgio Cocco	"	200
• Ido Poloni... e gli amici svedesi:	"	300
1) Ulla Eriksson e Fam. (Mora)	"	400
2) Ivar Karlsson (Mora)	"	500
3) Matts Brykt (Mora)	"	150
4) Ulla Karlsson (Mora)	"	200
5) Gun Brikt (Mora)	"	150
6) Märta Stefani (Hofors)	"	100
7) Frank Stävnsjö (Malmö)	"	100
	corone svedesi	4.480

Sotto la direzione della famiglia Poloni e attraverso la vendita di piccole lotterie, «smerciate» dalle persone qui sottoscritte, è stata realizzata la somma pulita di corone 2.448.

GLI AIUTANTI:

Anita Sjöberg, Per Erik Karlsson, Reino Andersson, Bjorn Holmberg, Jens e Erik Sahlen, Ingrid Elevall, Kjell Ruthström, Fanco Mazzanti, Kjell e Lisa Holm, Magnus Wembrand ... tutti di Hofors.

RICAPITOLANDO:

Offerte	corone svedesi	4.480
Somma ricavata da lotterie	corone svedesi	2.448
	Totale corone svedesi	6.928
	Totale lire italiane	1.467.000

Questo splendido orologio al quarzo unisex é suo con **LA BATTERIA DA CUCINA COMPLETA ACCIAIO INOX+RAME**

al prezzo affare di
L. 34.900

Una batteria da cucina completa in acciaio inox con rivestimento esterno in rame: bella da vedere, pratica da usare, preziosa collaboratrice per la perfetta riuscita dei suoi manicaretti. E ad un prezzo super-economico: L. 34.900, la metà di quello che le costerebbe acquistandola in negozio.

I magnifici 10...in cucina

10 pezzi in acciaio inox con il fondo esterno in rame, tra cui troverà:

- 1 padella, cm. 23 di diam., x 4,5 cm. di h., per friggere carni, verdure, pesce e frittate
- 1 mini-padella, cm. 16 di diam., x 3 cm. di h., per il classico "uovo al tegamino"
- 1 pentola a due manici, cm. 22,5 di diam., x 11 cm. di h., per primi piatti e stufati
- 3 casseruole, di cm. 16 di diam., x 6 cm. di h., cm. 18 di diam., x 8 cm. di h., cm. 20,5 di diam., x 9 cm. di h., per cuocere ciò che vuole!
- 4 coperchi, di cm. 14,5, cm. 17,5, cm. 19, cm. 22 di diam. da usare sulle diverse pentole.



Subito 3 vantaggi!

Il rivestimento in rame del fondo esterno delle pentole, garantisce una distribuzione uniforme del calore; evitando sprechi di gas (il rame è un ottimo conduttore di calore!) e cuocendo perfettamente i cibi, in modo sano e digeribile. L'acciaio inox, lucido fuori e satinato dentro, non fa "attaccare" le vivande, lasciandole soffici e appetitose; non si riga ed è facilissimo da pulire. I manici delle pentole e le impugnature dei coperchi in materiale termoisolante, sopportano qualsiasi gradazione di calore, evitando alla cuoca scottature.

Questo articolo è acquistabile anche nel grande centro vendita EURONOVA - Via Libertà 2 - Vigliano Biellese dove troverà migliaia di altri articoli a prezzi interessantissimi.



Fantastico orologio al quarzo, con un elegante cinghietto e un modernissimo quadrante a 6 funzioni: mese, data, ora, minuti, secondi, luce notturna. Uno strumento di alta precisione, funzionante a pila e garantito un anno.

Ne approfitti subito: può risparmiare 50.000 lire!

Cogli al volo questa stupenda occasione di risparmiare oltre 50.000 lire, arricchendo la tua cucina con ben 10 pezzi, pratici, belli e inalterabili e impreziosendo il tuo polso con un orologio precisissimo, bello e supergarantito. È un abbinamento eccezionale che le permette in un colpo solo di cucinare succulenti manicaretti, e di avere al polso un orologio modernissimo.

E' UN'OFFERTA

ChE
euronova

Per ordinare, telefoni a:
015/51.00.41
risponde nelle ore di ufficio.
015/51.00.40
segreteria telefonica. Risponde nelle ore notturne, al sabato e alla domenica.

Compili il tagliando e lo spedisca oggi stesso!

AL

Sì, desidero ricevere a casa mia la batteria da cucina inox+rame, composta di 10 pezzi (cod. 100747). Pagherò al postino L. 34.900 più L. 1.500 come contributo fisso e L. 2.000 per imballo speciale. Con la batteria riceverò anche l'orologio al quarzo 6 funzioni, che non mi costerà nulla in più, perché già compreso nell'offerta. Resta inteso che, se non sarò soddisfatta, potrò restituire il tutto, entro 10 giorni dal ricevimento, e sarò rimborsata.

Si prega di scrivere in stampatello rispettando gli spazi.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____ Firma _____



54° ADUNATA NAZIONALE

VERONA 9-10 MAGGIO

Verona, posta a cavaliere dell'Adige, domina la vitale arteria costituita dalla valle Atesina, proprio nella zona in cui questa sfocia nella pianura.

Si può dire che essa faccia perno sul punto di intersezione delle fondamentali direttrici di comunicazione che, in senso nord-sud, la collegano ai grandi centri dell'Europa centrale e settentrionale ed a quelli dell'Italia centro-meridionale e del bacino mediterraneo; mentre, in senso est-ovest, la collegano all'Europa sud orientale, ai maggiori centri della Venezia Giulia, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e della Francia sud-occidentale.

L'ubicazione particolarmente felice, nonché parecchi ritrovamenti, fanno risalire le origini di Verona al periodo preistorico. Nelle età più lontane si può presumere che il primo nucleo abitato si riducesse ad un gruppo di capanne sul colle detto ora di S. Pietro, a somiglianza degli antichi **castellieri** che furono scoperti numerosi sui colli che coronano la città. Perciò può dirsi che Verona riunisca in sé preziosi cimeli e monumenti rappresentativi di tutte le epoche; invece non si può affermare

con certezza quali furono i primi abitanti: pare siano stati gli Euganei, i quali si fusero con le successive immigrazioni dei Veneti, dei Reti, dei Galli Cenomani e degli Etruschi.

L'espansione e la conquista romana ebbero inizio sul finire del terzo secolo avanti Cristo. Poco dopo, come scrive Silvio Italico nelle «Punica» alcune schiere di veronesi combatterono nell'esercito Romano alla battaglia di Canne (216 a.C.). Probabilmente verso l'89 a.C. Verona, Athesi circumflua divenne Colonia Romana e nel 49 a.C. ottenne la cittadinanza romana, la costituzione municipale e fu ascritta alla tribù Poblilia.

Vera chiave d'Italia verso il nord e ideale incontro di vie consolari la fecero luogo fiorente di scambi e munito caposaldo romano. Monumenti famosi testimoniano l'importanza ed il prestigio della città in quest'epoca. La vita cittadina si sviluppò allora senza gravi vicissitudini, fino a che il decadimento della potenza di Roma e del suo impero segnò, naturalmente, anche quello di Verona.

Il medioevo la vide più e più volte contesa, assalita, difesa, riconquistata, incendiata, saccheggiata, distrutta da eserciti di ogni genere; più volte insidiata ed offesa da cataclismi naturali, ma sempre risorgente, conservando nelle sue strade, nelle sue piazze, nelle sue case il segno inconfondibile della sua antica tradizione civile.

Teodorico la ebbe particolarmente cara, vi costruì il suo palazzo e ne allargò le difese; dopo una breve parentesi greca, divenne residenza di Alboino e triste scena della vendetta di Rosmunda. Conquistata da Carlo Magno nel 774, fu per lunghi anni sede di Re Pipino e, più tardi, di Berengario I che a Verona fu vittima di una congiura nel 924. Subì le scorrerie degli Ungari e quindi fece parte dapprima della Marca di Baviera e poi della Marca di Carinzia. Nel 962 l'imperatore Ottone I costituì la Marca Veronese governata in suo nome dal conte Milone di Sambonifacio.

L'importanza della città, da quest'epoca, riprese vigore; nella lotta delle investiture tra il Papato e l'Impero, Verona fu favorevole agli imperatori, che nei conti di Sambonifacio

54° Adunata Nazionale

(Segue da pag. 11)

trovarono fedelissimi vassalli. Ma il vivissimo desiderio d'una minore soggezione e l'avvio alle libertà comunali non poterono più essere conculcati e nel 1107 ebbe inizio l'autonomia di Verona come libero Comune. Allorché l'imperatore Federico II cercò di togliere ai veronesi le acquisite libertà, essi si ribellarono e costituirono con Vicenza, Padova, Treviso quella Lega Veronese premessa a principio della più nota Lega Lombarda, vittoriosa successivamente contro il Barbarossa a Legnano (1176) dove a fianco dei milanesi combatterono anche fanti e cavalieri veronesi. Dopo la pace di Costanza (1183), con le autonomie comunali, Verona ebbe assicurata anche la libertà di commercio con la Germania, iniziando così un periodo di vita tranquilla; qualche decennio dopo, però, scoppiarono violente lotte intestine che ebbero per protagonisti i Sambonifacio, i Quattroventi e i Monticoli e che impoverirono con stragi e devastazioni la città, finché il feroce Ezzelino da Romano impose la sua tirannide dal 1227 sino alla sua morte avvenuta nel 1259.

Allora Verona ritornò solo apparentemente all'ordinamento comunale, poiché Mastino della Scala, con abilità e saggezza, riuscì ad insediarsi quale Podestà e Capitano del Popolo. Il 1260 segnò, quindi, l'inizio storico della Signoria degli Scaligeri, una delle più caratteristiche d'Italia, durata oltre centoventicinque anni. In quel tempo venne costruita la «*Domus Mercatorum*» e le Arti inaugurarono il loro gonfalone, croce gialla in

campo turchino, che sostituì quello del Comune, croce bianca in campo rosso (ora della Camera di Commercio), perché gli Scaligeri si presentarono come capi del Popolo e dei Mestieri. Fu un periodo che conobbe splendore e potenza ed assicurò a Verona e al suo territorio una notevole prosperità economica, civile ed artistica. A Mastino I successe il fratello Alberto che fu di fatto il primo «*Signore*» di Verona e che allargò il dominio della Signoria e ne rinsaldò il potere; a lui successe il primogenito Bartolomeo che offrì per primo generosa ospitalità a Dante. Egli ebbe breve vita ed il potere passò ai fratelli Alboino e Can Francesco detto Cangrande I. Quest'ultimo, condottiero abilissimo e di grandi capacità politiche, estese il dominio scaligero fino a comprendere i territori di Vicenza, Feltre, Belluno, Mantova, Padova e Treviso. Quando, a soli trentotto anni, egli morì, i suoi successori non furono degni della sua levatura morale, sicché nel 1387 non fu cosa difficile per Gian Galeazzo Visconti impadronirsi della città. Il dominio visconteo durò fino al 1402 cui seguì, per pochi anni, il dominio carrarese conclusosi il 24 giugno 1405, quando Verona «*spontaneamente*» si consegnò a Venezia.

Il dominio della Serenissima Repubblica durò, pressoché ininterrottamente, per quasi quattro secoli (1405-1796) e fu assai benefico in quanto permise, con il fiorire dell'agricoltura, vitalità di commercio e di comunicazioni, lo sviluppo delle arti e degli studi. Ad interrompere tale periodo di pace sopravvenne la Rivoluzione Francese, la guerra tra la Francia e l'Austria e l'epopea napoleonica. Nel 1814, caduto Napoleone, la città ed il suo territorio passarono in potere degli austriaci e fecero parte

del Regno Lombardo-Veneto. L'Austria fece di Verona il maggior baluardo del formidabile Quadrilatero costituito assieme a Peschiera, Mantova e Legnago. Il governo austriaco, pur soffocando ogni sentimento d'indipendenza e di libertà, permise un adeguato sviluppo economico, ma ciò non impedì il sorgere in Verona ed in vari centri della provincia di «*comitati rivoluzionari*» intesi a scuotere il dominio austriaco e congiungere la città al nuovo Regno d'Italia che si andava formando. Tuttavia il formidabile apparato strategico-militare del Quadrilatero permise di soffocare agevolmente ogni tentativo di rivolta.

Tra il 1833 ed il 1866, infatti, Verona divenne una piazzaforte dell'Austria, un campo trincerato con una doppia linea di fortificazioni (esterne ed interne): ne sono testimonianza i bastioni, i forti di S. Leonardo, S. Mattia, S. Sofia, le torri Massimiliane (o Toresole) sopra la Valpantena, i forti di Porta Vittoria, del Gazometro, di San Procolo, della Biondella, S. Lucia, S. Caterina, Castel S. Felice ed altri a difesa della linea ferroviaria.

Le guerre d'indipendenza la trovarono teatro delle maggiori operazioni: a Castelnuovo, sul colle Croce Papale, a Pastrengo e S. Lucia (1848), nella Val d'Adige fino a Rivoli ed alla Corona, a Peschiera, a Custoza (nelle infauste giornate del 1848 e 1866), a Villafranca (dove fu firmato l'armistizio del 1859).

La Carboneria, introdotta da patrioti bresciani, si diffuse tra il 1820 e 1821, grazie all'opera della co.ssa Anna da Scio, sposa a Serego Alghieri. Nel 1850-51 sorse a Verona un Comitato rivoluzionario ad opera di don Enrico Tazzoli; ne fu capo il co. Carlo Montanari che insieme all'altro patriota veronese Pietro Fratini finì impiccato sugli spalti di Belfiore, mentre il medico Giuseppe Maggi moriva nelle carceri di Mantova.

Il 16 ottobre 1866 la città di Verona venne finalmente e definitivamente unita all'Italia e con plebiscito popolare entrò a far parte del Regno Italico. Finiva così il dominio austriaco durato ininterrottamente dal 4 febbraio 1814.

Dal punto di vista puramente storico, nell'ultimo secolo Verona visse tre tragiche esperienze:

- la disastrosa inondazione del 1882 che causò gravi danni alla città. Per la generosa opera di soccorso alla cittadinanza colpita, il Comune poté meritare la medaglia d'oro al valor civile: tra i volontari gli Alpini delle prime due compagnie che si erano formate nel 1878, a Caprino Veronese e Bo-



scochiesanuova;

- la 1^a guerra mondiale che ne fece una città di frontiera. La città fu colpita con il bombardamento su Piazza delle Erbe il 14 novembre 1915 che fece parecchie vittime: fra i primi a soccorrere i feriti ed a benedire i morti il venerato sacerdote don Adolfo Bassi, allora curato di S. Eufemia e poi Arciprete di S. Anastasia, che in vita fu prodigo di bene ed al cui nome è dedicato il Premio della bontà della città;

- nella seconda guerra mondiale subirono numerosi bombardamenti che distrussero oltre il 45% del patrimonio edilizio, causando migliaia di morti e feriti; il più grave, nel centro, il 4 gennaio 1945. Il 25 aprile 1945 saltarono tutti i ponti sull'Adige (compreso lo Scaligero e quello della Pietra), ad opera del tedesco in ritirata. Come nel 1866 fu l'ultimo sfogo di moribonda tirannide. La città in breve fu rapidamente e puntigliosamente ricostruita dai suoi cittadini.

ITINERARIO GASTRONOMICO

Con la cucina regionale il pensiero corre ai consumi e alle abitudini delle varie regioni della nostra Patria. Costumi e abitudini che formano il colore delle zone. Vi confesso che incontrando regioni diverse desidero vedere uomini diversi che parlano la lingua antica, che vestono costumi tradizionali. A Bressanone vorrei mangiare i canederli con un bicchiere di Burgunder, a Palermo un piatto di spaghetti con le sarde e un goccio di Corvo bianco. Con la cucina, oltre alla lingua e ai costumi, si capisce di più un popolo; studiando ciò che mangia è quasi come viverci assieme.

I veneti desiderano parlare la loro lingua ed avere la cucina dei padri, la cucina dal sapore rustico, che porta con sé, con il segno della povertà, altrettanta inventiva: il condimento più amarevole che il cuoco possa adoperare per la buona riuscita di un piatto.

Il Veneto, questo gigantesco anfiteatro, si estende dal lago di Garda alla laguna e più su fino a Cortina con le sue cime paragonate da Cesare Marchi a guglie di formaggio grana d'estate e a ciclopiche fette di Pandoro, infiocchettato di zucchero, d'inverno. Il veneto è un giardino di frutteti e di vigne costellate da cordialissime osterie dove si coltivano le tradizioni più antiche. Raramente questi ambienti si danno delle arie di ristoranti; l'insegna delle nostre cucine è la cordialità. L'ospite, un minuto dopo aver varcato la soglia, diventa un amico.



Sento già il profumo degli gnocchi di patate irrorati di «pastissada», piatto al quale i veronesi sono affezionati da oltre mille anni. La polenta, «polvare che par d'oro fin», come dice Arrigo Boito, sta ai veneti come il riso sta all'uomo giallo. E quel succulento piatto di «bacalà» adagiato su un divano di polenta cantato dal vicentino Agno Berlese: «Chi xe che g'ha invetà: polenta e bacalà? - Disimelo creature sto nome, sto portento - che toga le misure per farghe un monumento». I risotti veneti sono il vanto delle nostre massaie: dall'umile, ma gustosissimo riso e sedano, ai più nobili risotti conditi con pesce e con selvaggina; in tutti c'è quel pizzico d'amore che pur non essendo scritto nelle ricette fa parte degli ingredienti principali. Come lo dimostra il dialogo sentito in una delle nostre osterie che vi dicevamo: «Buono questo riso con funghi - dice l'ospite al taverniere - che cosa ha messo? El riso, sior. Sì, questo si vede e poi? I funghi, sior. Anche questi si sentono e poi? Dopo l'ho coto col brodo, g'ho messo 'na punta de aio e un poco de parsemolo. Sì, possiamo dire che anche questo sapore si sente ma cos'è che fa diventare così buono questo riso?» L'oste, volgendo lo sguardo verso l'alto risponde: «Gnente de speciale, sior, in più de tuto questo g'ho messo un poco de amor».

Se poi il riso è il Vialone nano di Isola della Scala la sinfonia tocca il crescendo rossiniano. Assaggiando ancora lungo il menù incontriamo la selvaggina dell'Alpe, i formaggi del Monte Baldo, della Lessinia, dell'Altopiano di Asiago, piccanti e ardenti come dice Giovanni Comisse: «Basta una scheggia di questo formaggio per

sentire il profumo di una piccola valle di prima mattina oltre i mille metri; in esso scopri il rododendro, la genziana, i mirtilli, i cardi, i lamponi».

I pesci della laguna e del Golfo conditi col «saor» dei veneziani.

Venezia, da Marco Polo in giù, ha sempre avuto i suoi figli sparsi per il mondo. Vedi XV e XVI secolo quando importarono dal vicino Oriente, oltre ad arte e ricchezza, le famosissime spezie che poi seppero divulgare in tutta l'Europa. Con qualche «baincolo» e al terzo bicchierino di «rosolio» si può vedere una gondola scivolare dolcemente sull'acqua dove, nella felza, si baciano due innamorati.

Lontana e gloriosa è la tradizione della buona cucina. Fin dai tempi più remoti il patriziato veneto era infatti assunto a grande fama per lo splendore dell'ospitalità conviviale che sapeva offrire nel corso di memorabili ricevimenti. Dalla buona riuscita di un banchetto si faceva una questione d'onore e per questo si contendevano i cuochi più bravi.

Il Veneto, la sua cucina, la intende come un indice di civiltà. Con un piatto di pasta e fagioli e un «bicer de Merlot», i popoli sono aiutati ad intendere e le genti ad amarsi e pensiamo che solo la cucina tradizionale arricchisce il patrimonio di attenzioni morali: l'affetto alla famiglia, al focolare, alla poesia della nostra terra.

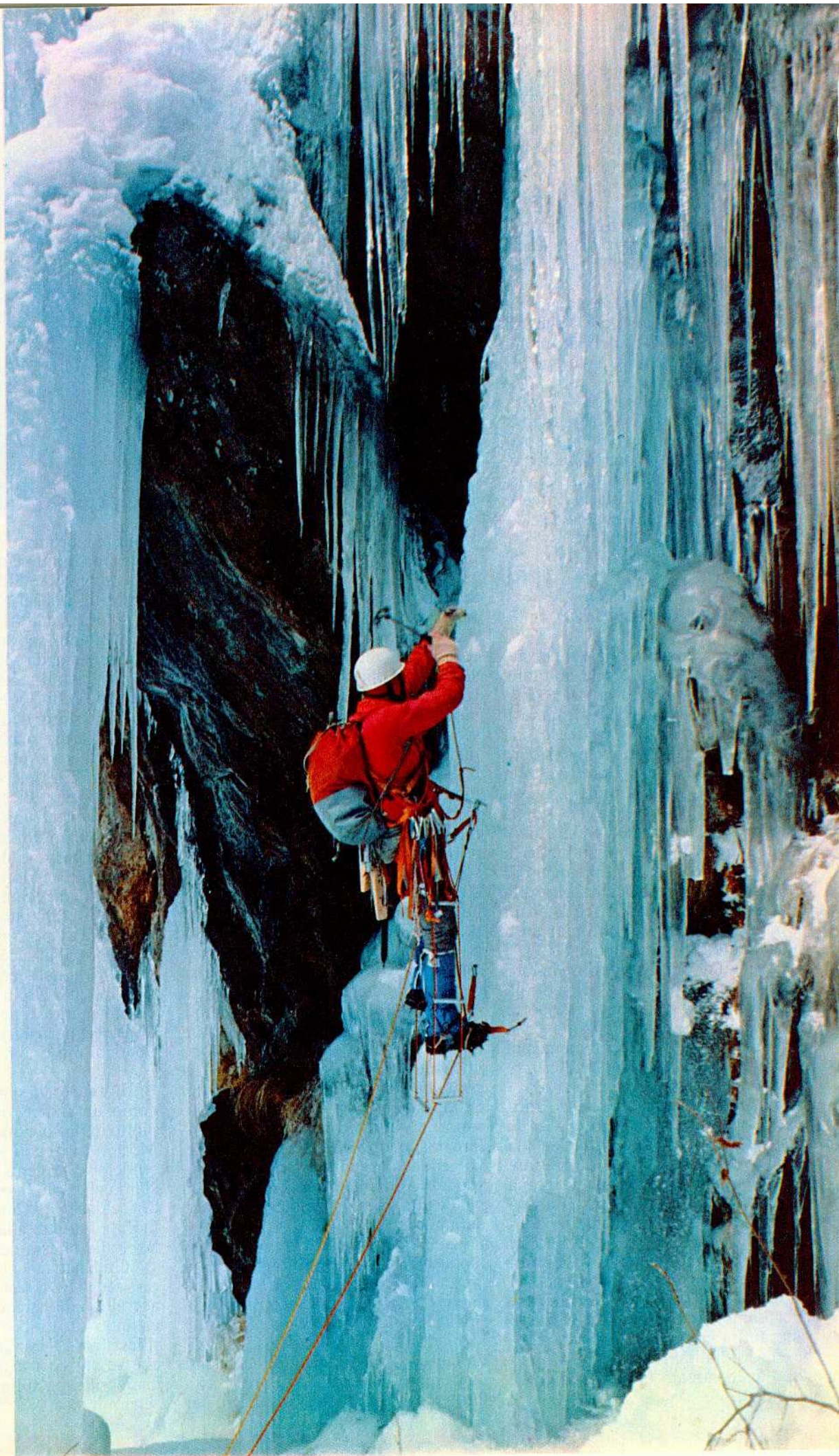
Gli Eneti da enos di antica memoria, fedeli a queste belle abitudini, accontentano anche la Nina la quale, alzando un «bicer de Recioto» dai riflessi rosso-granato dirà: «Che ben che se sta così insieme». E, appoggiando il capo sulla tua spalla, farà il segno di sì.



PENNASPORT

a cura di
LUIGI REVERBERI

14



ZUMSTEIN

PRIMA INVERNALE SOLITARIA

di ARISTIDE GERLI

L'albo d'oro dell'alpinismo invernale si è recentemente arricchito di una nuova impresa. Nella seconda metà dello scorso mese di dicembre, la famosa parete Est del Monte Rosa, è stata per la prima volta percorsa in solitaria invernale. Protagonista della salita alla Zumstein, Claudio Schranz, socio ANA, guida alpina, maestro di sci, nato e residente a Borca, frazione di Macugnaga. Proprio per l'eccezionalità dell'impresa e del personaggio, abbiamo intervistato Schranz; in questo servizio, esclusivo per l'Alpino, l'impresa, le difficoltà, le impressioni personali, raccolte «dal vivo».



IL RACCONTO DELL'IMPRESA

«Ho iniziato e portato felicemente a termine la salita alla Zumstein, sulla parete Est del Rosa, dal 19 al 24 dicembre scorso. Erano anni che ci pensavo ma o per avverse condizioni atmosferiche o di innevamento, o perchè io non mi sentivo in forma perfetta, fino ad ora avevo sempre dovuto rimandare.

Finalmente, nel tardo autunno, dopo essere tornato dalla spedizione in Nepal mi sono sentito ben allenato e in gran forma; per una felice coincidenza, anche la parete e la montagna tutta si presentavano in condizioni ideali.

Ho sommato questi due fattori e mi son deciso a tentare l'impresa.

Già nei giorni precedenti, avevo fatto una ricognizione sul ghiacciaio, per verificare le condizioni di neve e ghiaccio e per ispezionare l'attacco della parete. Il 19 dicembre mattina, accompagnato dagli amici Riccardo Morandi e Danilo Rolandi, ho lasciato Macugnaga e raggiunto in giornata il rifugio Zamboni. Cena sostanziosa in compagnia, pernottamento e alle 4 del 20 la sveglia. Alle 4,30 accompagnato da Morandi sono partito dal rifugio; l'amico Riccardo mi ha seguito fino alla base del Canalone Marinelli.

Poi, come avevamo stabilito, lui è rientrato ed io ho proseguito da solo.

Le condizioni non erano proprio ideali, scariche di neve e ghiaccio scendevano a destra e a sinistra; più sopra anche piccole valanghe, ma io quel giorno non vedevo e non sentivo niente. Pensavo solo alla vetta e salivo, salivo.

Verso le 4 del pomeriggio ero già sui 4.000 metri di quota; purtroppo, come capita spesso in montagna, il tempo che fino a quel momento si era mantenuto bellissimo, improvvisamente è cambiato. Dalla vetta della Dufour è uscita di colpo una violenta tormenta; nel giro di un'ora ne sono stato completamente investito ed avvolto. Conoscevo bene la parete, per averla salita altre volte l'estate e poi l'avevo studiata anche attraverso le diapositive scattate dall'elicottero. Sapevo che a quota 4.200 esisteva un crepaccio abbastanza grande da permettermi di piazzare la tendina e trovare riparo. Con un po' di fortuna, sono riuscito a trovare il buco, in

qualche modo ho montato la tenda e mi ci sono infilato. Sono rimasto lì, due giorni; due notti e due giorni dentro lì, con fuori una tormenta rabbiosa.

Alla prima schiarita, nella giornata del 22, ho ripreso a salire.

In cinque ore ho raggiunto la vetta; il vento soffiava fortissimo ed a raffiche. Fra molte difficoltà, mi sono avviato in direzione della Capanna Margherita; potevo procedere solo a tratti, fra una raffica di tormenta e l'altra. Mi era quasi impossibile stare ritto in piedi e così a «gattoni», dopo che ero riuscito ad orientarmi ed avevo visto anche la Capanna, in un'altra oretta ho raggiunto finalmente la Margherita.

Ho bivaccato in Capanna, ci ho passato la notte e solo all'indomani, nel tardo pomeriggio, calata un po' la tormenta sono uscito e ne ho approfittato per scendere al colle del Lys e da lì rientrare al Alagna. Tutto qui.

IL PROTAGONISTA

Claudio Schranz, l'alpino Claudio Schranz è del secondo semestre del '49.

Alpino del Battaglione Aosta, guida alpina a 20 anni, maestro di sci a 21, maestro di sci da fondo a 25. Vive e lavora a Macugnaga ove svolge d'estate e d'inverno l'attività di guida e di maestro di sci. Fa parte della commissione nazionale per gli esami agli aspiranti guide, ha partecipato a spedizioni alpinistiche extraeuropee e svolge una intensa attività alpinistica, durante tutto l'arco dell'anno. Arrampica per professione accompagnando clienti ed amici, ma molto e soprattutto per divertimento. Di taglia normale, il volto eternamente abbronzato caratterizzato da un folto paio di baffi; gli occhi dolci e sorridenti, da buono.

Claudio Schranz ispira soprattutto fiducia e calma; una grande forza fisica e morale, si intuisce da come si muove, da come parla, dalla serenità e semplicità con la quale descrive le proprie imprese,



dall'amore vero e profondo che lo lega, lo unisce alla «sua» montagna.

Recentemente, proprio Schranz, con tre colleghi di Macugnaga, ha recuperato, grazie all'appoggio di un elicottero del soccorso alpino svizzero, le salme dei due sfortunati alpinisti lombardi, precipitati ai primi di gennaio nel tentativo di salire dal versante di Macugnaga, la punta Dufour.

Zumstein prima invernale solitaria

(Segue da pag. 15)

LE DIFFICOLTA'

La parete Est del Rosa, quella che io ho salito per raggiungere la vetta della Zumstein, è in assoluto, con i suoi 2561 mt. la più alta delle Alpi.

Difficoltà di 6° grado vero e proprio non ci sono; nella versione invernale, la parete e la via si presentano quasi completamente ricoperte da ghiaccio e neve. Per salire ho adottato la più recente tecnica da ghiaccio, con ramponi, picozza e martello-picozza; senza gradinare. Sono salito praticamente «in libera», in tutta la parete ho piantato quattro o cinque chiodi da ghiaccio, usati come punti di sicurezza, mai di progressione. Alla picozza, avevo appeso una piccola carrucola che mi è servita per recuperare il sacco con l'equipaggiamento, particolarmente nei punti verticali.



CAMPIONATO SLALOM GIGANTE

A far tempo del prossimo campionato Nazionale di sci, in programma a PIANCAVALLO (PN) il 22 marzo p.v., il REGOLAMENTO di gara subirà i seguenti aggiornamenti: 1ª cat. soci ANA di qualsiasi età, classificati FISI fino a 60 punti.

Categoria SENIORES, soci ANA classi dal 1949 al 1960.

Categoria AMATORI, soci, classi dal 1941 al 1948.

Categoria VETERANI, soci ANA, classi dal 1931 al 1940.

Categoria PIONIERI, soci ANA, classi dal 1921 al 1930.

Categoria SUPER PIONIERI, soci ANA, classi 1920 e precedenti.

ISCRIZIONI - Ricordiamo ancora una volta che le iscrizioni a detti Campionati devono pervenire esclusivamente alla Sede Nazionale ANA di Milano, via Marsala 9, complete di tutti i dati e precisamente: DATA di NASCITA, Punteggio FISI, Numero del Tesserino Sportivo ANA, Numero della Tessera FISI.

Le ISCRIZIONI si chiuderanno IMPROPROROGABILMENTE alle ore 12 di sabato 14/3/81.

L'ATTREZZATURA

Per questa salita invernale in solitaria, ho adottato il normale equipaggiamento d'alta quota; di tipo himalayano per intenderci; avevo con me una corda di 40 metri, 4-5 chiodi da ghiaccio, alcuni moschettoni, picozza e ramponi e martello-picozza. Per i bivacchi, una tendina, sacco a pelo, soprapantaloni termici, 3 paia di guanti; come alimenti, cibi energetici e leggeri. Cioccolata, pancetta, vitamine, dadi per brodo, latte condensato e così via. Un fornellino a gas, tavolette di meta e una piccola ma completa scatola di pronto soccorso. Il tutto stipato in un sacco che pesava esattamente 18 chili.

LA PREPARAZIONE

Torno a ripetere che per affrontare questa salita, mi sono preparato molto; molto e bene. In aggiunta alle mie conoscenze tecniche, di guida alpina, cerco di mantenermi continuamente aggiornato.

Non improvviso e non ho mai improvvisato nulla; la montagna è una cosa seria e seriamente va affrontata. Oltre all'esperienza e all'allenamento della spedizione in Nepal, al mio ritorno, ho fatto quasi trenta bivacchi notturni da solo, negli alpeggi qui attorno a Macugnaga. Rientro la sera, prendevo il sacco a pelo, salivo per una mezzoretta, piazzavo la tendina e passavo la notte in tenda, da solo, per abituarli, soprattutto psicologicamente, alla solitudine.

PERCHE' DA SOLI

La mia decisione di tentare da solo la salita alla Zumstein, in pieno inverno, non è certo maturata all'improvviso. Ho già detto che erano alcuni anni che ci pensavo, almeno due. Prima di questa, in solitaria, ne ho fatte altre, meno impegnative e faticose, ma altrettanto di soddisfazione. Io in montagna ci vado soprattutto perché mi piace e perché mi diverte, altrimenti, con la fatica che costa, non lo farei mai.

Forse, arrampicare da soli significa ricercare altre sensazioni, altre emozioni. E poi da soli, cosa vuol dire?

Io sulla Zumstein, ero sì solo, ma non me ne sono mai accorto, non mi sentivo affatto da solo, mi sembrava di esser in compagnia, con gli amici.

Al mio rientro, dopo le difficoltà e i due bivacchi nel crepaccio, con la tormenta eccetera, ho detto: mai più da solo, ma ora che è passata, sto già progettando altre salite, altre vie.

Arrampicare da soli, comporta sicuramente più difficoltà; ci si carica di più, si sale in libera, senza assicurazione dal compagno, si fa il doppio della fatica quando si deve recuperare il sacco o si deve battere la pista in neve profonda. Però è bello, molto bello anche se a volte, l'essere soli fa paura.

Io, quando vado in montagna ho sempre paura; ci sono sempre motivi per averne. Penso anche che chi non ha paura, è solo incosciente. Proprio perché si ha paura, si prendono tutte le precauzioni e le attenzioni necessarie che permettono non solo di arrivare in cima, ma anche di ritornare a casa.

MARGHERITA 114 GIORNI DOPO

Il 30 agosto scorso, a quota 4559, sul Monte Rosa, veniva inaugurata ufficialmente la nuova Capanna Regina Margherita, il più alto rifugio d'Europa. 15 locali, 70 posti letto, materiali e tecniche modernissimi per questo super-rifugio costruito nella stessa posizione ed in sostituzione del vecchio rifugio-osservatorio datato 1893. Fin qui la cronaca; poi, passata l'euforia delle feste e scomparsi elicotteri, prelati e ministri, la Capanna Margherita è tornata ad essere quella di sempre, approdo e ricovero alpino, conosciuta e frequentata dagli alpinisti di tutto il Mondo.

Il 22 dicembre scorso, 114 giorni dopo la cerimonia inaugurale, Claudio Schranz, al rientro dalla sua impresa, ha trovato rifugio ed ha pernottato nella «sezione invernale» della famosa Margherita.

Ecco dalle sue parole, come gli si è presentato il rifugio: «Tre quarti della Capanna sono chiusi, addirittura sbarrati con traversine metalliche; il reparto invernale, nel quale mi sono riparato, per chi arriva da due notti di bivacco in tenda, appare abbastanza accogliente. E' formato da una saletta con un piccolo fornellino a gas, mentre sopra ci sono due brande. Manca completamente una stufa o qualsiasi altro mezzo per riscaldarsi, la temperatura interna al mio arrivo, era di -15. Il fornellino a gas fortunatamente funzionava, e con i miei fiammiferi (nella Capanna non ne esisteva traccia) ho così potuto accendere il fornello. Non esistevano viveri di nessun genere, ne scatolami, ne dadi, zucchero o altro.



Io fortunatamente avevo ancora parte delle provviste che mi ero portato in parete e così, usando il solo ed unico pentolino disponibile, ho potuto prepararmi qualche cosa di caldo. In compenso, non ho avuto difficoltà nella raccolta della neve da sciogliere. Non ho nemmeno dovuto uscire, tanta era quella depositata all'interno della saletta comune. Fessure e spifferi da tutte le parti. Per quanto riguarda i collegamenti radio e le eventuali chiamate di soccorso, la Margherita è dotata di un apparecchio radio alimentato da un sistema di generatore a vento che assicura l'energia necessaria al funzionamento. Spiace dirlo, ma la radio è collegata unicamente con il versante svizzero. Con Alagna, Gressoney e Macugnaga li sotto, per le comunicazioni e per i soccorsi, ci si deve rivolgere a Zermatt. Mi è venuto spontaneo pensare che ero fortunato a star bene e ad avere ancora qualche cosa da mangiare. Non voglio pensare in che situazione mi sarei trovato se la tormenta fosse continuata per più giorni, come spesso capita. Al freddo e senza mangiare... Personalmente propongo ai responsabili del CAI, di lasciare, soprattutto d'inverno, una scorta di viveri, che bastino almeno per una quindicina di giorni e di considerare anche il grosso problema del riscaldamento. Il Monte Rosa è meta di alpinisti di tutti i paesi, la Margherita conosciuta da tutti; che figura ci avremmo fatto se invece di arrivarci io, ci fossero entrati degli alpinisti stranieri.

A.G.

Trekking
International



l'uomo e
il suo mondo
con i nostri trekking



Dove finisce il turismo tradizionale, inizia il TREKKING.

Si lascia il pullman, l'aereo e il treno e si prosegue a piedi, talvolta a dorso di mulo, su antiche carovaniere, dormendo in tenda, avvicinando la gente e vivendo con essa. Un'esperienza indimenticabile.

MARZO Sci da fondo in **SVEZIA-NORVEGIA** (gg. 11).
Sci alpinismo in **MAROCCO** (gg. 12)

APRILE Trekking in **NEPAL**, nella valle dell'Everest e dell'Annapurna (da 15 a 30 gg.).
Trekking tra Tarahumara - **MESSICO**. Un'avventura tra gli ultimi pellerossa viventi liberi (gg. 23).

GIUGNO Trekking sulle Ande - **PERU'** (24/28 gg.).
LUGLIO Salita al Nevado Pisco, 5.900 metri. **PERU'** (gg. 20/24).
AGOSTO Trekking in Nuova Guinea - **INDONESIA** (gg. 26).
Salita al Kilimanjaro, m. 5.963 - **TANZANIA** (gg. 10).
Trekking in Ladakh e Zanskar - **INDIA** (gg. 24/28).

SETTEMBRE Salita con gli sci al Trisul, m. 7.120 - **INDIA** (gg. 33).

Per informazioni scrivete o telefonate a:

Piero Amighetti
abitazione: Via Cairolì, 19
Tel. 0521/208928-38540
43100 - Parma

Agenzia transatlantica Robotti
Via XX Settembre, 6
10121 - Torino

 **Lufthansa**

Beppe Tenti
abitazione: Via G.F. Re 78
Tel. 011/793023
10146 Torino

Via Larga 23
Tel. 02/85581 - MILANO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

L'assemblea dei Delegati convocata a Milano nel mese di maggio

Franco Bertagnolli lascerà definitivamente e volontariamente la carica di Presidente Nazionale nel mese di maggio e nello stesso mese verrà eletto, da parte dei delegati di tutte le Sezioni, il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Si chiuderà allora un intenso periodo di nove anni, durante il quale l'Associazione ha acquistato vitalità, rispetto e prestigio, la prima fra tutte quella ricevuta in eredità dal Presidente Merlini di portare a termine tutte le manifestazioni del centenario.

Ha inoltre contribuito alla realizzazione del problema della ristrutturazione delle truppe alpine; ha incrementato il numero di soci; ha distribuito «L'ALPINO» sotto una nuova veste editoriale e tipografica; è intervenuta massicciamente in Friuli e ha sviluppato in modo tangibile la solidarietà tra gli associati.

Tutto ciò lo dobbiamo a Franco Bertagnolli che ha presieduto l'Associazione in questi lunghi anni, fornendo un validissimo apporto di intensa attività in ogni campo e un fervore di grandi opere.

E di tutto ciò noi sentiamo il dovere morale di essergliene profondamente grati e riconoscenti.

Chi succederà a Franco Bertagnolli?

Non è più un mistero che da tanto tempo è stato creato un Comitato Elettorale costituito dai rappresentanti di tutte le Sezioni, i quali, in base

a suggerimenti e ad indicazioni degli stessi Presidenti, hanno formato una piccola rosa di candidati alla Presidenza Nazionale.

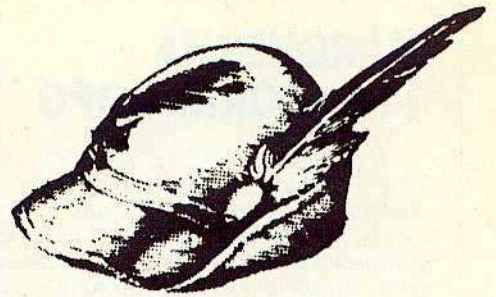
Non sono tanti, forse neppure quante le dita di una sola mano e fra questi dovrà necessariamente sortire il nome del successore di Franco Bertagnolli.

Noi desideriamo una sola cosa dal neo-eletto Presidente, chiunque esso sia: che voglia seguire l'esempio del suo predecessore, nel senso di essere preparato ai sacrifici così come Bertagnolli ha saputo sempre sacrificare la famiglia, il lavoro e se stesso e che segua l'Associazione con la sua stessa passione e il suo immenso amore per le «penne nere».

Questo chiediamo e da parte di tutti noi siamo pronti a seguirlo fino in fondo e a dedicargli tutti i nostri sforzi e tutti i nostri sacrifici con la medesima intensità di prima.

Vogliamo ancora ricordare al neo-Presidente che la prestigiosa carica che andrà a ricoprire non sarà né lieve né comoda, sia per le responsabilità che dovrà assumere, sia per il tempo che lo terrà necessariamente occupato, avendo per contro la certezza e il conforto di poter sicuramente contare sulla collaborazione totale e fattiva di tutti i 300.000 Alpini della nostra meravigliosa Associazione.

«L'Alpino»



PER I GIOVANI CHE VOGLIONO FARE L'ALPINO

Capita frequentemente che ai Gruppi, alle Sezioni ed alla Sede Nazionale, arrivino lamentele e richieste di modifiche di destinazione da parte di giovani, per assegnazione a Reparti non alpini all'atto della chiamata alle armi.

Esistono disposizioni regolamentari, che favoriscono l'arruolamento negli Alpini, da far valere dagli interessati nel luogo e nei termini prescritti:

1) In sede di leva (all'atto cioè della chiamata alla visita di leva per la selezione psico-attitudinale, a 18 anni):

a) - verranno designati per le truppe da montagna, sempre che ne abbiano i prescritti requisiti, qualora siano stati iscritti, per motivi di nascita o di residenza, nelle liste dei Comuni ap-

Di imminente pubblicazione

L'ALPINO IN GUERRA E IN PACE

di G. Cantamessa

Un libro-disco favoloso, 148 pagine formato gigante, con numerosissime illustrazioni in bianco e nero e a colori in un'elegante custodia. Tutte le vicende in guerra e in pace dalla fondazione del Corpo ad oggi, con testimonianze e fotografie inedite. Nel disco le più significative canzoni alpine eseguite magistralmente da due famosi cori.

PREZZO ECCEZIONALE DI COPERTINA L. 20.000 IVA COMPRESA

IMPORTANTE i volumi non saranno in vendita presso le librerie. Si possono acquistare solo tramite **prenotazione** usando il tagliando qui allegato da spedire a:
**Editrice Cesare Ferrari / Via Ing. Balduzzi, 7
24023 CLUSONE (Bergamo)**

Nome e Cognome.....
Indirizzo.....
Cap.....Località.....
Data.....Firma.....
Sezione di.....

partenenti a zone di reclutamento alpino;

b - saranno assegnati alle truppe da montagna, indipendentemente dal Distretto militare di appartenenza, sempre che ne abbiano i prescritti requisiti, e siano alpinisti accademici, portatori, maestri di sci e, qualora elementi di rinomanza nazionale per l'attività svolta, soci del C.A.I. o della F.I.S.I.;

c - potranno essere assegnati a domanda alle truppe da montagna, anche se non residenti nelle zone di reclutamento alpino, qualora soci del C.A.I., della F.I.S.I. o di altre associazioni alpinistiche da almeno due anni oppure figli, fratelli o nipoti di persona che abbia prestato servizio nelle truppe da montagna. All'uopo occorre produrre *al Consiglio di leva, all'atto della presentazione a visita, i documenti da cui risulti la sussistenza delle condizioni citate e sottoscrivere l'apposito foglio notizie*;

2) - In sede di chiamata alle armi. Potranno essere assegnati alle truppe da montagna, indipendentemente dal Distretto militare di appartenenza, gli alpinisti accademici, i portatori, i maestri di sci e, qualora siano elementi di rinomanza nazionale per l'attività svolta, i Soci del CAI e della FISI. Potranno essere assegnati a domanda, alle truppe da montagna, anche i giovani non residenti nelle zone di reclutamento alpino, qualora siano Soci del CAI, della FISI o di altre Associazioni alpinistiche da almeno due anni oppure siano figli o fratelli o nipoti di personale che abbia prestato servizio nelle truppe da montagna. *All'uopo occorre produrre al Distretto militare entro il... (1)... una domanda in carta legale corredata di documenti da cui risulti la sussistenza delle condizioni citate.*

(1) - la data è fissata nel manifesto di chiamata alle armi, relativa allo scaglione di appartenenza (affisso all'albo comunale, ai Distretti, negli spazi pubblicitari delle città, ecc.).

Chiarite così le norme in vigore si invitano le Sezioni ed i Gruppi a curarne la massima diffusione, rinnovandole periodicamente.

Si porta un promemoria a beneficio degli interessati:

«NORME PRATICHE PER FARE LA NAJA NEGLI ALPINI».

1. A 15 anni iscriviti al CAI, alla FISI, al G.S.A.

2. A 16-17-17 anni partecipa all'attività dei Gruppi sportivi alpini. Può essere molto utile.

3. A 18 anni, alla visita di leva, presenta la domanda (in bollo) al Consiglio di leva per l'assegnazione

alle Truppe Alpine. Allega alla domanda la documentazione prescritta e compila con cura l'apposito foglio notizie che ti verrà consegnato evidenziando la richiesta per l'assegnazione alle Truppe Alpine.

Documentazione da allegare:

- **Giovani con nonno, padre, fratello o zio Alpini in congedo:**

a) - copia del congedo o del foglio matricolare di tale o tali parenti.

b) - certificato di iscrizione al CAI o FISI da almeno due anni allegando se possibile il maggior numero di attestati di attività alpinistica (CAI e FISI sono tenuti a rilasciare tali documenti).

- **Giovani privi di parenti Alpini in congedo.**

Vale quanto detto al punto b) soprastato, raccomandando in questo caso la documentazione di attività alpinistiche la più vasta possibile.

4. A 19 anni, all'uscita del manifesto di chiamata alle armi del tuo scaglione, per maggiore sicurezza ripresenta entro i termini fissati nel manifesto la documentazione sopraesposta al Comando del Distretto Militare di tua appartenenza.

ALPINO! Se vuoi che tuo figlio continui la tradizione di famiglia e presti servizio nelle Truppe Alpine leggi attentamente quanto sopra! Se tuo figlio ha già risolto i problemi di arruolamento può passare questo promemoria ad un amico.

BUONA FORTUNA E BUONA NAJA!

DELEGAZIONE A.N.A. ROMA

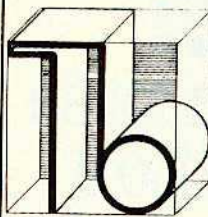
Il Prof. Galli - ricoverato all'Ospedale Militare del Celio, Roma - è stato costretto a sospendere la sua attività di Delegato a favore dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta dell'11 gennaio, invia al caro Amico Galli affettuosi auguri di pronta guarigione.

Nomina, in sua temporanea sostituzione, Antonio Fossati - Viale XXI Aprile 38/B - 00162 Roma, al quale solo le Sezioni potranno rivolgersi per eventuali pratiche.

FINALMENTE

VESTIR BENE
...RISPARMIANDO...CON I



**TESSUTI
BIELLA**

DI F. VERGNASCO

13051 BIELLA
Via Trento, 20
CASELLA
POSTALE 247

Vestir bene? Il vostro sarto, lui solo Vi conosce e farà miracoli con i caldi, belli, confortevoli

**TESSUTI
BIELLA**

sempre come nuovi
a prezzi convenientissimi.

**SCRIVETECI
VI MANDEREMO GRATIS**

un piccolo catalogo
e vari campioni

Spett.le TESSUTI BIELLA

di F. Vergnasco

Via Trento 20

13051 BIELLA

Casella Postale 247

Inviatemi GRATIS e
senza alcun impegno
da parte mia alcuni
campioni di

**TESSUTI
BIELLA** nei

disegni e colori che indico:

ABITO CLASSICO ESTATE
 GIACCA FANTASIA INVERNO
 GONNA UOMO 1/2STAG.
 SIGNORA

UNITO GRIGIO CHIARO
 RIGATO MARRON MEDIO
 SPIGATO BLEU SCURO
 A QUADRI

PANTALONI PASSEGGIO
 MONTAGNA
 ROCCIA
 ALTA MONTAGNA

ALTRE INDICAZIONI

COPERTE PURA LANA ANTITARME
 TELERIE PURO COTONE
 TELERIE MISTO LINO/COTONE

IL MIO INDIRIZZO E:

Codice postale.....

Lei non é sordo! ma forse il suo udito è **SFVOCATO**

Lei sente le persone quando parlano; ma non riesce a capire ciò che dicono. LEI NON È SORDO... ma il Suo udito non é più a fuoco.

AMPLIFON PUÒ AIUTARLA a udire di nuovo in pochi minuti tanto chiaramente da capire anche i bisbigli!

NUOVI SISTEMI "INVISIBILI" Le consentiranno di udire con chiarezza da ENTRAMBE LE ORECCHIE... CON NIENTE NELLE ORECCHIE!

UDRÀ DI NUOVO distintamente e capirà ogni parola.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti
il tagliando
oggi stesso!**

GRATIS

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30-3-1981

amplifon

**AMPLIFON Rep. ALP - B - 27
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

N. _____ CAP _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

Sezione Venezuela

Il Presidente della Sezione Venezuela - Alessandro Cavazza - ci invia copia di un documento in cui il «Comitato pro-terremotati dell'Italia meridionale» è stato legalmente costituito in Associazione Civile ed ha l'incarico di coordinare le varie iniziative dell'Associazione Circoli Italiani e di canalizzare i fondi, che saranno raccolti, in un'unica direzione.

Il nostro Alpino, Alessandro Cavazza, come dice il capitolo 4° - articolo 20 del documento, è stato nominato Presidente della Giunta Esecutiva di detto Comitato e ci chiede di inviare subito il programma d'intervento della nostra Associazione a favore dei terremotati per potersi, eventualmente, affiancare a noi in opere di ricostruzione.

L'iniziativa, a tutt'oggi, ha dato un frutto di qualche centinaio di milioni. Appena avremo altre notizie, le comunicheremo sul nostro giornale nazionale.

Congratulazioni vivissime, caro Cavazza!



54ª Adunata Nazionale a Verona

Interessante comunicazione per tutte le Sezioni A.N.A.

Disponibilità alloggi

A seguito interessamento di questa Sezione e per l'inserimento sul giornale «L'ALPINO», si segnala la seguente disponibilità di posti letto presso i Camping della zona del lago di Garda:

AL VILLAGGIO DELL'UVA - Peschiera del Garda, Tel. 045/640403: ci sono a disposizione 714 letti in bungalow in muratura con servizi (lenzuola ecc.) al prezzo di L. 6.000 per letto-bungalow da 6 posti. 400 letti in bungalow di plastica con servizi a L. 4.000 al letto. Il Ristorante può servire gli Alpini, su prenotazione, pasti per 300 coperti a prezzo modico.

VILLAGGIO DEL GARDA - Peschiera, Tel. 045/640540:

500 letti in bungalow di plastica con servizi-bungalow da 6 posti, al prezzo di L. 4.000 al letto. Al camping funziona una tavola calda e ristorante (pizzeria) a prezzi modici.

Le prenotazioni vanno fatte direttamente ai Villaggi con l'invio di caparra.

La Società «VALPANTENA» (37121 Verona - Piazza Bra - telefoni (045) 33797 - 31690 - 594958) è disposta a prestare servizio con i paesi ove sono alloggiati i partecipanti all'adunata, nei giorni 9 e 10 maggio con preavviso di 24 ore, purchè il numero sia abbastanza conveniente.



Viaggio in Canada

Si conferma che è in corso di organizzazione e si è in attesa delle notizie richieste da tempo ai gruppi interessati per poter definire il programma nei particolari.

L'itinerario previsto è il seguente: Milano-Vancouver (rotta polare) - Vittoria Port Albermi - San Francisco - Edmonton - Galgarj - Montagne Rocciose (con visita a Banff e Jasper Parco Nazionale).

Durata del viaggio: previsto in 13 giorni.

Prezzo L. 1.600.000 alle tariffe attuali compreso trattamento di mezza pensione (per alcuni giorni pensione completa) - sistemazione in alberghi di 1ª categoria - trasferimenti ed escursioni.

Poichè gli Alpini di Vancouver hanno già predisposto ricevimenti e pranzi ufficiali nei giorni 27 e 28 marzo, la partenza è fissata al 25 marzo.

Si fa presente che NON occorre il visto per il Canada, occorre invece per San Francisco.

Le prenotazioni devono giungere entro il 20 febbraio 1981 alla Segreteria dell'Associazione - 20121 Milano - Via Marsala 9 - accompagnate da un acconto di L. 500.000 a persona.



Palermo

Il C.D.N., nella sua riunione dell'11 gennaio, ha deciso che la Sezione Palermo, comprendente i Gruppi di Catania, Palermo e Nicolosi, assuma nel futuro la dicitura di **Sezione Sicilia**.

NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

Vicenza



SCHIO - Taglio del nastro per l'inizio dei lavori di restauro di un fabbricato donato agli Alpini di Schio.

Per chi ci scrive

Si prega vivamente tutti coloro che inviano articoli, lettere e comunicazioni al giornale, di usare la macchina da scrivere, onde evitare errori di

interpretazione e di battitura, ed anche per facilitare il compito ai pochi addetti della Redazione. Grazie!



Canada

Il C.D.N., nella sua riunione dell'11 gennaio, ha approvato la costituzione della Sezione di Vancouver.

Un saluto augurale giunga agli Alpini residenti in Canada da parte di tutte le «penne nere» della nostra Associazione.



Importante

E' stata istituita dal Consiglio Direttivo Nazionale, la «Commissione Coordinamento Manifestazioni» presieduta da Cordero e composta da Scagno, Cauvin e Zanetti, con la quale devono prendere contatti le

Sezioni che intendono indire Manifestazioni di un certo rilievo (adunate reggimentali, regionali, interregionali, ecc...), allo scopo di evitare la concomitanza delle stesse e programmare la data di effettuazione di comune accordo.



Rinnovo quota sociale 1981

Invitiamo tutti i Soci che ancora non avessero provveduto a rinnovare la quota sociale al più presto, onde evitare la sospensione dell'invio del nostro giornale a partire dal numero di aprile 1981.

Il bollino non rappresenta il pagamento della quota annuale, ma il rinnovo di una adesione ed un impegno dell'A.N.A.

ALPINI! AFFRETTATEVI A RINNOVARE LA QUOTA PER IL 1981!



**SAGSA
INDUSTRIA
ARREDAMENTI
METALLICI S.p.A.**

**Sede: 20143 MILANO Ripa Ticinese, 111
Tel. 8397738-8373284
TELEX 315181 SAGSA I**

**Produzione di:
MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE**

Agenti di vendita e Rivenditori:

DITTA CRESCIMBENI
Via Baldo degli Ubaldi, 274
00167 ROMA
tel. (06) 63.22.52

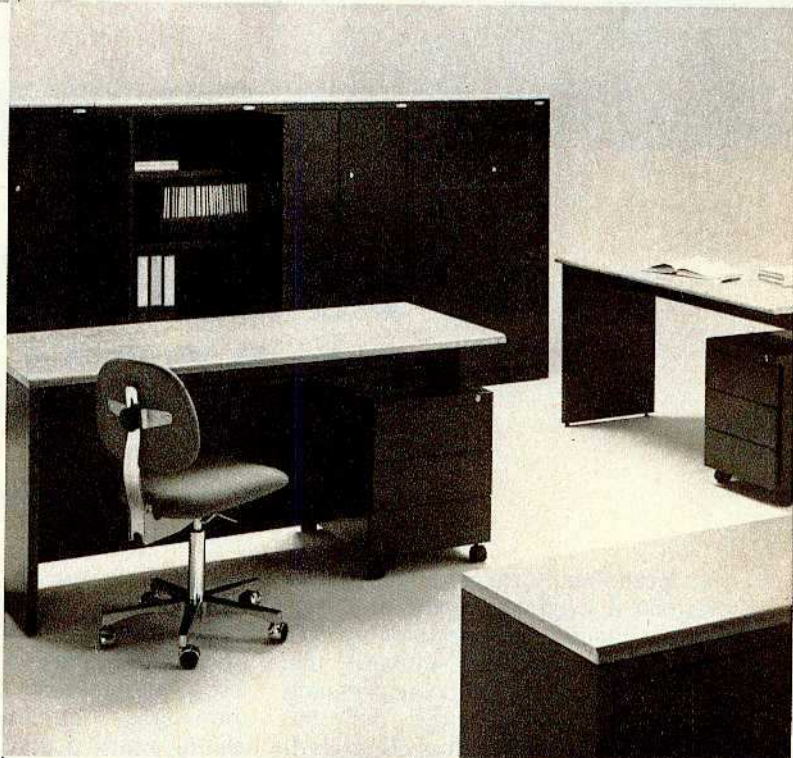
SISTEMI LOGICI S.N.C.
Piazza V. Grasso, 16
12063 DOGLIANI (Cuneo)
tel. (0173) 70.238

ALBERTO G. PACIOTTI
Via Albense, 6
67051 AVEZZANO (L'Aquila)
tel. (0863) 2.27.05

COLTURA ALFREDO S.n.c.
Via Italia, 96
24068 SERIATE (Bergamo)
tel. (035) 29.82.33

ENNE COMPUTER S.R.L.
Via Volta, 14
22070 PORTICHETTO DI LUISAGO (Como)
tel. (031) 92.01.36

PENTAGONO
S.A. ARREDAMENTI
Centralpark, Riva Caccia, 1C.
6900 LUGANO (Svizzera)
tel. (004191) 54.66.87



RICHIEDETECI IL CATALOGO

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____

CAP. _____



DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI



SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO

CASA NOSTRA



IL SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA

Testo e foto di LUIGI REVERBERI

Erano anni ormai che desideravo visitare il soggiorno alpino di Costalovara, ma per gli impegni di lavoro e soprattutto quelli di famiglia, che specie in estate diventavano pressanti perchè la scelta del luogo delle vacanze non conciliava mai con il desiderio di tutti, rimandavo la partenza all'anno seguente. Poi, dopo la mia nomina a direttore de «L'ALPINO», ebbi modo di conoscere personalmente l'uomo che con altri ha ideato e voluto quest'opera meravigliosa, e da lui un invito perentorio di andare, per vedere con i miei occhi e trattare con cognizione di causa, l'argomento

«soggiorno» sul nostro giornale nazionale. Ho così interrotto le mie vacanze al mare (al mare non per mia libera scelta, ma per motivi di salute) e sono andato lassù, in mezzo a quelle meravigliose montagne per passare alcuni giorni a contatto diretto con tanti piccoli figli di Alpini e amici degli Alpini. Mentre percorrevo in auto la tortuosa strada del Renon, cercavo di immaginare come poteva essere in realtà questo luogo di soggiorno tanto decantato, ma anche lavorando di fantasia, non avrei mai potuto supporre di trovare in mezzo ad altissime abetaie e secolari faggi

una sì meravigliosa e moderna costruzione, attornata da un parco maestoso ed un immenso giardino pieno di aiuole in fiore così ben curate, da dubitare che ne fosse opera la mano dell'uomo. Un giardino da fate. Ed è proprio questa l'impressione avuta perchè la solennità del luogo, il silenzio maestoso interrotto soltanto dal cicaleccio degli uccelli, o dal fruscio di qualche lepre che indisturbata saltella per i viali, in cerca del tenero trifoglio, non si sente altro rumore. E anche gli uomini che vivono quassù, parlano istintivamente a bassa voce, forse per non rompere

questo solenne silenzio.

Sono arrivato sul posto in ora vespertina, quando i nostri piccoli ospiti erano ancora alla passeggiata, ma dopo appena mezz'ora un brusio lontano indistinto, poi nitido un canto alpino di voci bianche alcune delle

che fanno, dell'amore con cui trattano questi nostri piccoli, ed esortarle ad essere sempre buone e comprensive anche se, in qualche momento della giornata o della notte, qualche «birbantello» fa i capricci. La disciplina è indispensabile, ma non bisogna ecce-

di questa esperienza negativa.

Con loro dall'alba al tramonto

Avevo pregato l'amico Barello, quale Presidente del Comitato di Amministrazione del soggiorno ed i direttori signor Giusti e signorina Moro,



Foto sopra. Veduta del soggiorno alpino.

Foto sotto. Direttori con le maestre del terzo turno.

quali non proprio intonate, si avvicinava, ed un serpentone variamente colorato appariva dall'alto del sentiero. Prima i bimbi e le bimbe piccole di appena sei anni, poi via via i più alti fino a quelli di 12 anni. Vicino a loro le graziose e attente vigilatrici che li seguono 24 ore su 24. Queste giovani maestre sostituiscono per tutto il tempo del soggiorno la loro mamma, con l'affetto tipico di chi ha scelto tale professione. Ho visto coccolare un bruno bimbetto che, preso dalla nostalgia della mamma lontana, piangeva. I baci e le carezze della vigilatrice hanno avuto il potere di calmarlo in breve tempo, poi si sono avviati mano nella mano saltellando fino a raggiungere la squadra. La cosa mi ha commosso, e qui da queste colonne voglio ringraziare non solo l'amica maestra, ma tutte le sue colleghe per quello

dere. Sarebbe controproducente sia sotto il riflesso psichico che in quello umano.

Se il piccolo fosse convinto anche a torto di essere stato trattato male, porterebbe per tutta la vita il ricordo

di darmi la possibilità di vivere qualche giornata a fianco dei bambini. Era necessario per illustrare come impegnavano la loro giornata dall'alba al tramonto.

Ritengo che di massima anche in



Il soggiorno alpino di Costalovara

(Segue da pag. 23)

altri centri estivi per ragazzi esista un programma, se non proprio uguale, almeno simile a quello adottato a Costalovara, ma è doveroso per noi illustrarlo ai genitori dei piccoli futuri ospiti, certamente interessati a conoscerlo.

La sveglia è alle ore 8, ma vorrei aggiungere che è una sveglia musicale data da un disco e trasmessa a mezzo degli altoparlanti in ogni camera, poi pulizia personale.

- Ore 8.30/9 - Ginnastica all'aperto.
 - 9 - Alzabandiera fatta in rotazione dei piccoli ospiti che in coro cantano la canzone Alpina «Sul cappello che noi portiamo», mentre le due bandiere, quella italiana e quella del comune del Renon, si alzano sui pennoni.
 - 9,10 - Prima colazione sostanziosa ed abbondante, poi passeggiata fino alle 11.30.
 - 12 - Pranzo e ricreazione fino alle 13.45.
- Dalle 13.45 alle 15.45 riposo in camera.
- 16 - Merenda.



▲ La spaziosa sala da pranzo.

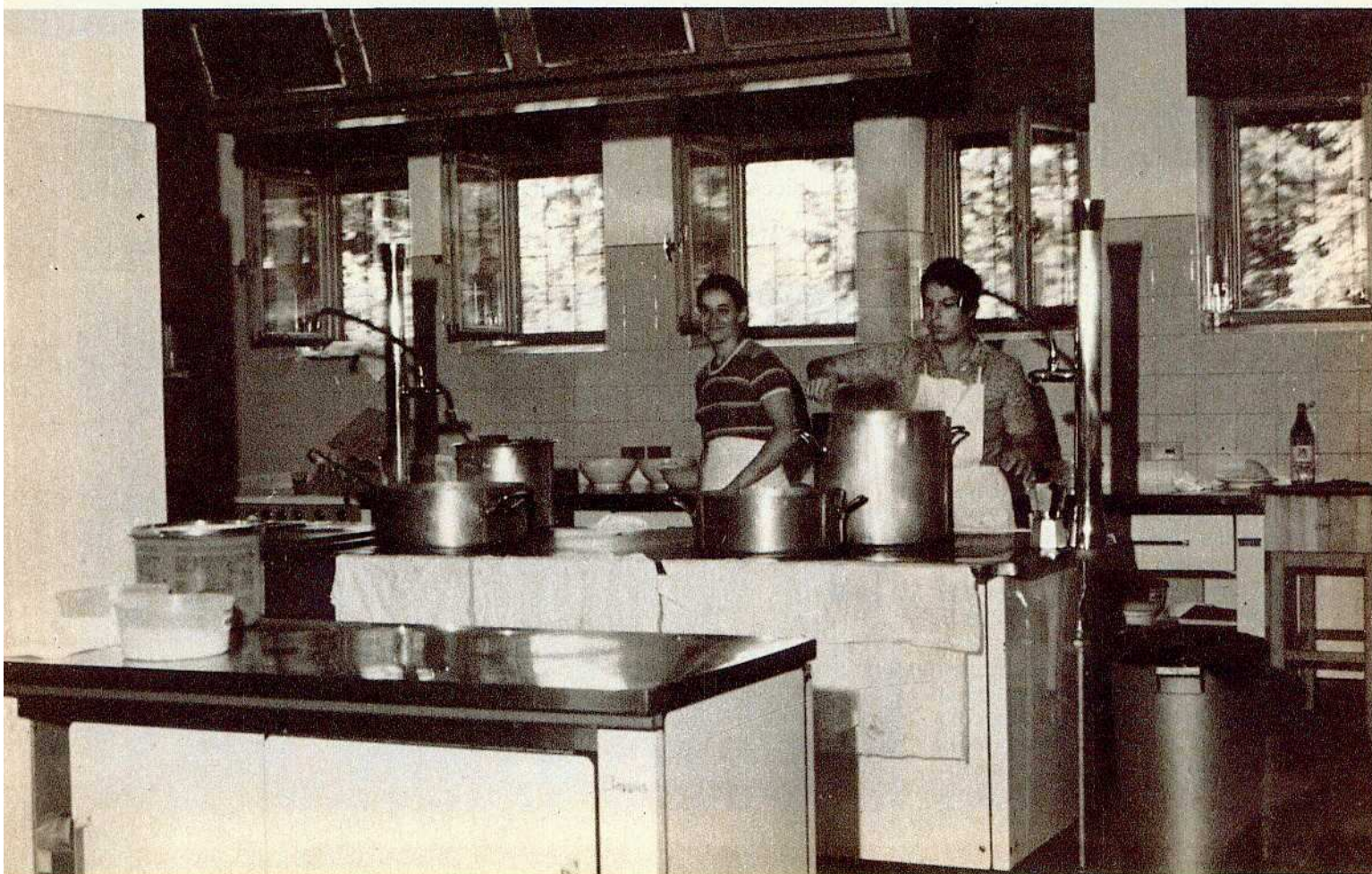
La cucina modernissima, in mano ad abili cuochi.

- 16,30 - Passeggiata o campo sportivo.
- 18.45 - Rientro e alle 19 recita della bellissima preghiera serale, opera dell'amico Barello, ed ammaina-bandiera.
- 19 - Cena e alle 20.30 tutti in camerata anche se il riposo inizierà alle 21.30.

5 volte alla settimana cinema all'interno del soggiorno, due volte alla settimana nel pomeriggio la doccia.

Durante ogni turno, un elicottero del 4° Corpo d'Armata Alpino atterra nel campo sportivo e gli Ufficiali Piloti illustrano ai piccoli l'uso di tale mezzo che non serve solo a scopi bellici, ma per il soccorso ovunque sia richiesto ed in particolare modo sulle montagne.

Tutte le domeniche alle ore 11 messa con canto dei bambini nella meravigliosa chiesetta posta a lato del





▲ Una cameretta per le bimbe.

Il raggianti sorriso di due piccoli ospiti, testimonia la felicità del vivere al soggiorno.

grande giardino anche questa di proprietà dell'Associazione Nazionale dedicata a S. Maurizio, protettore degli Alpini.

Ma il programma in sé non direbbe nulla, se non fosse avallato dalla realtà delle cose. Camerette per i maschi in azzurro ed in rosa per le femminucce e di fronte ad esse la camera della vigilatrice, perché possa intervenire al più piccolo rumore, sia di giorno che di notte. I servizi igienici, come ne esistono pochi anche nei migliori alberghi, ove la pulizia regna sovrana, eseguita da personale debitamente assunto, che cura anche la modernissima lavanderia.

Cosa dire poi dell'alimentazione? Io personalmente, in tutto il periodo nel quale sono stato ospite, ho usufruito della stessa alimentazione dei bambini, con la sola differenza del vino e del caffè a fine pasto, servito in un salone a parte, unitamente al personale direttivo e ad alcuni amici Alpini di passaggio. Posso assicurare che la varietà degli alimenti e la loro preparazione (fatta da un cuoco diplomato) potrebbero essere serviti benissimo in ristoranti di primordine.

Ancora tante cose vorrei dire, ma lo spazio mi è sempre nemico.

Devo un elogio per il lavoro svolto da Barello e da sua moglie signora Maria, dolcissima donna alla quale va oltre il mio grazie anche l'ammirazione, per il suo operato, di tutti gli ospiti di Costalovara. Un grazie all'Associazione Nazionale Alpini che

tiene in vita questo apparato enorme il cui costo annuo si aggira su parecchie decine di milioni.

Il prezzo richiesto ai singoli partecipanti al soggiorno è addirittura irrisorio e certamente non serve a sanare il bilancio.

Ci auguriamo che anche in seguito si faccia il possibile, perché non venga a mancare questo luogo benefico per i

nostri figli che si ritemprano le forze durante le vacanze estive, tra i cari monti ove l'aria e il regime di vita sono saturi di purezza.

Ricordiamoci che questi piccoli, educati alla scuola d'amore degli Alpini, potrebbero essere domani i nostri baldi, futuri soldati dalla penna nera.

L.R.

In visione gratuita un fascicolo del modernissimo corso Teleradio

Approfittane anche tu.



Oggi l'IST ti offre una grande possibilità: ti spedisce a casa - **in visione gratuita** - un fascicolo del nuovissimo corso TELERADIO per farti toccare con mano il suo metodo d'insegnamento "dal vivo". È una occasione unica, non lasciartela sfuggire! Il settore radio-TV si sviluppa continuamente (ricetrasmittenti, TV a colori, TV a circuito chiuso, radio e TV private, ecc.) e dà **lavoro sicuro a persone qualificate**. Imbocca anche tu la strada giusta ed impara questa tecnica. Ti avvicinerai con "grinta" ad una professione entusiasmante, avrai un lavoro qualificato e guadagnerai di più.

Come imparare bene?

Con un po' di buona volontà ed un metodo collaudato: il **metodo IST!** Il nostro corso TELERADIO funziona così: con 18 fascicoli (che spediscono al ritmo da te scelto) imparerai la teoria; con le 6 scatole di modernissimo materiale sperimentale (spedito in parallelo) costruirai "dal vivo" moltissimi esperimenti. Le tue risposte saranno esaminate, **individualmente**, da Esperti che ti aiuteranno anche in caso di bisogno. Al termine, riceverai un **Certificato Finale** che dimostrerà a tutti il tuo successo e la tua preparazione.

È una questione di fiducia?

Certo! È giusto che una decisione del genere sia basata su fatti concreti. Richiedi subito un fascicolo in **visione gratuita**: lo riceverai raccomandato. Farai una "radiografia" del corso, del metodo di studio e dell'IST! Poi deciderai da solo ciò che più ti conviene. **Questo tagliando è solo tuo: approfittane e pensa al tuo futuro!**

IST ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA

Unico associato italiano al CEC - Consiglio Europeo Insegnamento per Corrispondenza - Bruxelles.

L'IST non effettua visite a domicilio

BUONO per ricevere - per posta, in visione gratuita e senza impegno - un fascicolo del corso di TELERADIO con esperimenti e dettagliate informazioni supplementari. (Si prega di scrivere una lettera per casella).

cognome _____

nome _____ età _____

via _____ n. _____

C.A.P. _____ città _____

professione o studi frequentati _____

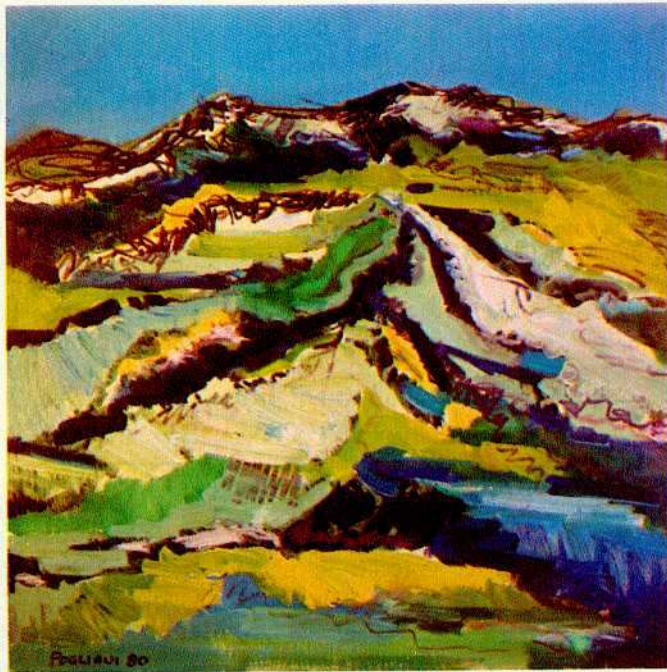
da ritagliare e spedire in busta chiusa a:
IST - Via S. Pietro 49/46a
21016 LUINO (Varesa)

Tel. 0332/53 04 69

I MULTIPLI SU TELA DI ALDO POGLIANI PITTORE AMICO DEGLI ALPINI



NOTTURNO SULL'ORTIGARA



SCORCIO DELL'ORTIGARA

I multipli del pittore Aldo Pogliani (50 x 50) su tela a più colori vengono normalmente venduti sul mercato nazionale a L. 250.000 ed oltre.

Il prezzo **eccezionale** fatto per gli alpini e gli amici degli alpini, è stato fissato in L. 55.000 cadauno, più le spese di spedizione ed imballo.

Per l'ordinazione si prega di inviare in busta chiusa il talloncino a piè di pagina, debitamente compilato in stampatello al seguente indirizzo:

«L'ALPINO» Pubblicità, Via Marsala, 9 - 20121 Milano.

Riceverete il quadro a mezzo posta in pagamento contrassegno (pagando al postino al

ricevimento del plico) entro un termine di 30, massimo 60 giorni dall'ordine. Ricordiamo che i multipli dei quadri qui sopra pubblicati sono solo in numero di 1000, e sarà data la precedenza di acquisto fino all'esaurimento, a coloro che avranno inviato per primi la richiesta.

VI PREGO DI INVIARMI CONTRASSEGNO

n. multipli su tela del quadro: NOTTURNO SULL'ORTIGARA

n. multipli su tela del quadro: SCORCIO DELL'ORTIGARA

DATA DI SPEDIZIONE

COGNOME NOME

VIA

C.A.P. LOCALITA'

(FIRMA)

Bassano del Grappa



GRUPPO DI S. CROCE. Ecco la sala delle riunioni annessa all'oratorio della parrocchia.

Bolzano



GRUPPO DI CASTION. Sede del Gruppo, inaugurata nel 1972: si vede raffigurato l'attuale Capogruppo Beniamino Viel.

Belluno



GRUPPO DI GRIES. Un angolo caratteristico della sede sociale.

Biella



GRUPPO DI TRONZANO VERCELLESE. Sede del Gruppo con alcuni soci attorno al tavolo di Consiglio.

Cividale



GRUPPO DI CAMPEGLIO. Sede del Gruppo, uno dei maggiori colpiti dal terremoto del 1976 ed inaugurato nel novembre 1979. Capogruppo è Aldo Marchiol.

Franco La Guidara
RITORNIAMO
SUL DON
FINO ALL'ULTIMA
BATTAGLIA



IL FAMOSO SCRITTORE HA RIPERCORSO le piste della tragica guerra di Russia (1941-'43) fino a Stalingrado e ha composto un'opera imponente sulla nostra Armata nella steppa.

Pag. 416, formato 16x22, 240 foto (anche a colori), rilegato diciture in oro, con copertina a 4 colori. Carta patinata.

**AUMENTATO IL NUMERO DI PAGINE
 E DI FOTOGRAFIE**

**A L. 8.000 PER GLI ALPINI (anziché L.10.000)
 e gratis le spese postali**

Franco La Guidara è tornato fino a Stalingrado nei campi di battaglia che dal 1941 al 1945 videro impegnati milioni di soldati Italiani, Russi, Tedeschi, Finlandesi, Romeni, Ungheresi e Spagnoli. Ha scritto perciò pregevoli esperienze dirette sugli aspetti di primaria importanza dell'Unione Sovietica di ieri — durante la guerra — e di oggi.

Noto autore di importanti opere letterarie e storiche, Franco La Guidara ha scritto tre eccellenti libri sulla Russia, degni di entrare a far parte delle rapsodie belliche: sono libri vivissimi e densi di attualità.

* * *

In RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA è descritta nei particolari tutta l'epopea delle divisioni alpine «Cuneense», «Julia» e «Tridentina».

La campagna di Russia, nella sua vastità, rivive anche attraverso le ammirevoli testimonianze di coloro che sulla steppa combatterono contro il freddo e la fame e dovettero spezzare in battaglie da tregenda le idre d'acciaio, formate dai russi dalle rive del Don alla piana di Kharkov. Migliaia di chilometri di neve rossa segnarono il calvario di gloria dei nostri fortissimi alpini.

FATTI QUASI INCREDIBILI, SPOGLIATI DA OGNI RETORICA. SONO RACCONTATI NELLA LORO ASSOLUTA AUTENTICITA'.

Leggendo RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA si ha la sensazione di partecipare al dramma degli alpini italiani, che affrontarono a mani nude i mezzi corazzati russi.

PREMIO EUROPEO S. BENEDETTO

ALPINI! PER VOI E'
 per richiedere a
 questi tre libri
 di **FRANCO**

**PREMIO TETRADRAMMA
 PER LA LETTERATURA**

Franco La Guidara

ODISSEA '43
NELLA STEPPA RUSSA



Formato 16x22, carta pregiata, rilegato, diciture in oro, copertina a 4 colori, due bellissime litografie russe di cm. 22x32. Gratis le spese postali. L. 4.000 (anziché L. 5.000).

ODISSEA '43 è l'espressione più alta della lotta dell'uomo per la conquista di beni per la società, per la difesa di principi irrinunciabili, per la conquista di frontiere più aperte, per un dovere di solidarietà verso i sofferenti, per la volontà di risorgere in un cammino luminoso dove il fratello-amore non sia più chiuso da trappole mortali.

ODISSEA '43 è il canto di chi è riuscito a tornare dall'inferno; da quella guerra che trasforma tanti uomini in ombre sotto i cingoli dei carri armati, «carni lacerate in bicchieri di cristallo infuocati».

«ODISSEA '43 NELLA STEPPA RUSSA» E' AVVINCENTE: NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA LETTERATURA CREATIVA CONTEMPORANEA.

IN PAGINE DI FORTE TENSIONE E STRUGGENTE BELLEZZA, L'AUTORE ESPRIME LA MARCIA ACCANITA, DEVASTANTE E MORTALE, IL CORAGGIO, L'ODIO, LA RAPPRESAGLIA, IL DOLORE DI MILIONI DI UOMINI IMPEGNATI ANCHE CONTRO GLI ELEMENTI AVVERSI DELLA NATURA NEL PIU' SOFFERTO PERIODO DELL'UMANITA'.

L'ULTIMA GRANDE OCCASIONE prezzi di favore eccezionali e affascinanti LA GUIDARA

Franco La Guidara

FURORE IN RUSSIA



Posto
d'onore al **Premio**
BANCARELLA

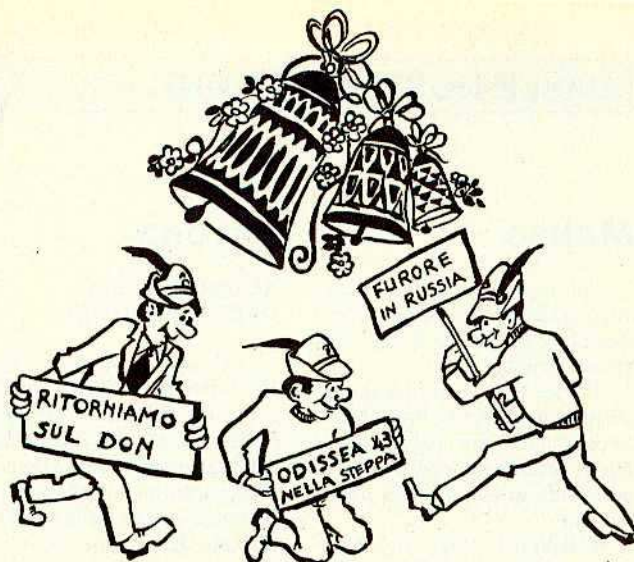
Pag. 432, formato 16x22, rilegato, diciture in oro, copertina a 4 colori, due litografie russe cm. 22x32. Gratis spese postali. L. 6.000 (anziché L. 8.000).

E' l'epopea straordinaria di valorosi italiani dopo i combattimenti più lunghi.

- I nostri cacciatori di carri in azione dopo l'assedio di Stalingrado.
- Battaglioni impegnati giorno e notte all'arma bianca.
- Assalti e contrassalti disperati contro il fuoco delle Katyusche.
- La dignità encomiabile durante la prigionia.
- La fuga dal campo di concentramento e la generosità italiana con il popolo russo.

FURORE IN RUSSIA di Franco La Guidara

«FURORE IN RUSSIA» E' IL DRAMMA LEGGENDARIO DELL'ARMATA ITALIANA NELLA SCONFINATA STEPPA SOVIETICA DURANTE LE BATTAGLIE A FRONTE ROVESCIATO DELL'INVERNO 1942-'43.



Ed ecco alcuni giudizi su «Furore in Russia», che è considerato come uno dei più grandi romanzi di guerra e d'amore del nostro secolo:

«Pagine altamente drammatiche si alternano a pagine soavemente patetiche. Le une e le altre mi hanno spesso profondamente commosso».

Generale Roberto Lerici
Comandante la divisione «Torino» in Russia

«FURORE IN RUSSIA è un bellissimo romanzo».

Generale degli Alpini Francesco Vida

«...attraverso il dramma del protagonista, FURORE IN RUSSIA è il quadro di una tragedia collettiva, che viene avanti con tinte violente e una suggestione ancora intera».

Corriere d'informazione - Milano

«La realtà brucia nella penna goccia a goccia. Le emozioni sono scavate nel vivo di una carne dove le antiche ferite non si sono ancora rimarginate, dove il dolore geme ancora in un'angoscia che non conosce passaggi obliosi di tempo».

Il Messaggero - Roma

«Un bel libro squisitamente umano che avvince, interessa, appassiona».

Il Piccolo - Trieste

«...un libro che s'impone tra la molteplice produzione letteraria contemporanea per la prosa forte, rapida, violenta. Un documento lirico-tragico sulla campagna di Russia».

Il Giornale d'Italia - Roma

«E' un'opera che rende giustizia al valore del soldato italiano e dalla quale traspare la calda umanità dello scrittore».

Gazzetta di Parma

Per richiedere questi importanti libri, inviare il tagliando, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo. (I volumi possono essere richiesti anche separatamente).

EDIZIONI INTERNAZIONALI

Via S. VITTORE, 4 - C.P. 5067 - 00153 ROMA - Tel. 5817352

Desidero ricevere i volumi sottoindicati di Franco La Guidara:

n. copie di RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA - Prezzo speciale L. 8.000 cad.

n. copie di FURORE IN RUSSIA - Prezzo speciale L. 6.000 cad.

n. copie di ODISSEA '43 - Prezzo speciale L. 4.000 cad.

che pagherò al postino quando riceverò il pacco. Gratis le spese postali.

Nome e cognome

Via

Codice Postale - Città

Provincia



Molise

Un augurale e festoso saluto alla Sezione Molise nata lo scorso dicembre, Presidente il rag. Normanno Antonio.

Il Vice Periz si era recato appositamente in novembre in Molise per un'indagine conoscitiva, al fine di accertare l'opportunità e la possibilità di istituire una nuova Sezione.

L'esito del viaggio si è dimostrato altamente positivo e quindi la costituzione di questa Sezione non può essere che la materiale conclusione di tante speranze e di tanta buona volontà dimostrata dai promotori e dagli alpini del Molise.

Il rag. Normanno, con pronta sollecitudine, ha già inviato la relazione dell'Assemblea e la bozza dello Statuto Sezionale per l'approvazione.

Da tutti gli alpini d'Italia giunga il più cordiale benvenuto alla Sezione Molise con l'augurio di una fervida attività.

Piacenza

LA «FESTA GRANDA»

Alla presenza di due Alpini decorati di Medaglia d'Oro al V.M., Ponzinibio e Zani, si è svolta il 21 ottobre scorso a S. Giorgio Piacentino l'annuale «Festa Granda» della Sezione Piacentina: vi sono convenuti circa quattromila Alpini, tre generazioni fraternamente unite nel ricordo della «Penna» portata al servizio della Patria!

Il capoluogo era avvolto nel tricolore ed il Sindaco prof. Astori, con la sentita solidarietà di tutta la popolazione, aveva predisposto per la più festosa delle accoglienze.

Dal grande piazzale davanti al Municipio ha preso l'avvio il lungo corteo che è sfilato attraverso il capoluogo, dopo aver reso gli onori al Monumento ai Caduti attorno al quale si ammassava la popolazione foltissima.

Il Cappellano Sezionale Don Negri ha celebrato la S. Messa in suffragio degli Alpini defunti, esaltando, al Vangelo, la fraternità delle «pennine nere».

Al Sindaco, che ha dato il «benvenuto» ai convenuti, è seguito il Presidente Govoni che ha voluto ringraziare per la festosa accoglienza tributata a tutti i partecipanti a questa manifestazione, che si ripete ogni anno in modo festoso e solenne.

Savona

NUOVO GRUPPO DI CELLE LIGURE

Festosa cerimonia lo scorso 19 ottobre in occasione dell'inaugurazione del nuovo Gruppo di Celle Ligure e della benedizione del Gagliardetto, madrina la Sig.na Marcon, cerimonia allietata dalla presenza canora della fanfara di Bassano del Grappa.



Benedizione del Gagliardetto

Un lungo corteo costellato di tricolori ha deposto una corona al Monumento dei Caduti e ha reso omaggio, presso le scuole elementari, al cippo che ricorda il sacrificio in terra di Russia di Padre Vallarino, Cappellano del «Pieve di Tecò».

Il Presidente Sezionale Siccardi ha ringraziato i convenuti portando loro il saluto della nostra Associazione.

Milano

«LA MESSA DI NATALE PER I CADUTI» IN DUOMO.

Grande folla, domenica 14 dicembre, in occasione della tradizionale «Messa di Natale degli Alpini» dedicata ai Caduti in guerra e in pace e giunta oramai alla sua 22ª edizione.

La cattedrale era gremita di «pennine nere» che hanno ascoltato in devoto raccoglimento la funzione religiosa concelebrata dall'Arciprete e da 3 Cappellani Alpini; all'omelia, Don Rota, con la sua coraggiosa foga, ha chiesto aiuto alla Madonna contro «il torrente



Sfilata in Piazza del Duomo.

di menzogne» e per «la ricerca della verità».

Il Coro della Sezione di Milano, sotto la guida di Marchesotti, ha intonato con la sua consueta bravura alcuni classici pezzi del suo repertorio, prima nel solenne silenzio del Duomo e al termine della Messa, al centro dell'Ottagono della Galleria, sollevando intensi applausi da parte della festante folla prenatalizia.

Un lungo corteo di Alpini e di cittadini, costellato da vessilli, gagliardetti e bandiere delle Associazioni d'Arma e preceduto dalla compatta banda di Crema, ha attraversato le vie del centro cittadino per andare a deporre una coro-

na al Sacrario dei Caduti in Piazza Sant'Amrogio: qui erano schierati il picchetto e la fanfara della «Taurinense» che hanno reso gli onori militari.

Il dr. Bedeschi ha ricordato in chiusura, con accenti commossi, il sacrificio di tanti Caduti su tutti i fronti di guerra.

Erano presenti il Labaro Nazionale scortato dal Vice Vita e da Amighetti, Cordero, Mapelli e Trentini, il Gen. Cappelletti, Comandante della Brigata «Taurinense» e il Ten. Col. Pasquali, Vice Comandante della Scuola di Aosta, intervenuto con un folto gruppo di Alpini.

Bologna

MONUMENTO AGLI ALPINI A FAENZA

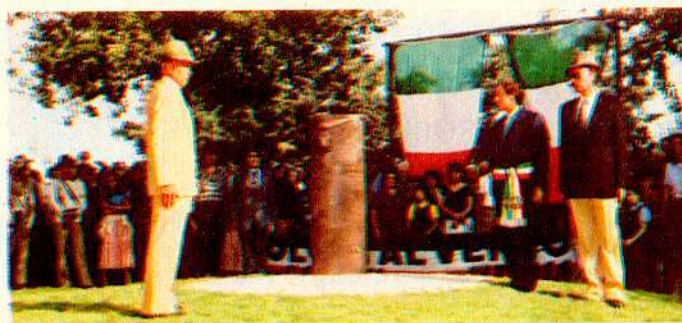
Il Gruppo di Faenza, per iniziativa del Capo Gruppo Baraldini e del segretario Terzo Contoli, combattente in Russia col Gruppo «Val Piave», ha onorato i Caduti romagnoli, inaugurando, con il concorso della Amministrazione Comunale e della Cassa di Risparmio locale, un semplice e significativo monumento in una

piazza di Faenza.

Il 21 settembre scorso, ospiti le Sezioni di Firenze, Belluno e Feltrina con i loro Presidenti, la cerimonia ha visto la presenza di oltre 500 Alpini.

Hanno preso la parola, dopo il Capo Gruppo, il Sindaco e l'avv. Vittorio Trentini, Presidente Sezionale, reduce del «Val Piave».

La manifestazione si è poi conclusa in Comune, con la consegna di attestati a Cavalieri di Vittorio Veneto, fondatori del Gruppo stesso.



**NUOVO GRUPPO
DI SOGLIANO**

Il 28 settembre scorso si è inaugurato il nuovo Gruppo di Sogliano al Rubicone. Ha celebrato la S. Messa Mons. Vescovo di Rimini, che ha ricordato di essere figlio di un Alpino e ha rivendicato agli Alpini l'acquisizione e la difesa di principi morali che sono alla base della Fede cristiana.

Era presente la Fanfara della «Julia».

Marostica**RADUNO GENIERI
DIVISIONE «TRIDENTINA»**

Grande successo ha ottenuto lo scorso 12 ottobre l'annuale in-

contro a Marostica dei Genieri Alpini del 2° Battaglione. Misto Genio della Divisione «Tridentina», reduce dalla Campagna di Russia; si sono ritrovati in oltre 60, dei 700 effettivi di quel valoroso reparto, 200 dei quali, e fra essi 80 feriti, ebbero la fortuna di rientrare in Patria.

Era fra loro Luigi Collo, allora Comandante della 112ª Compagnia, ora Generale di C.A., noto storico del Battaglione stesso.

Cerimonia semplice ma solenne e commovente, terminata con l'omaggio al monumento ai Caduti, al cospetto del quale il cappellano padre Paolino ha rievocato lo spirito di corpo e la carica umana di ogni Alpino, l'attaccamento al dovere e il sentimento di italianità che alberga nel cuore di tutti coloro che portano la gloriosa «penna nera».

**Sezione di Milano**

Il cippo installato sul «Monte Stella» a Milano, (la «montagnetta» di San Siro) sulla sommità del versante in cui sono stati posti a

dimora 50 alberi d'alto fusto in memoria delle «penne mozzate», donati alla Città che cinquant'anni fa ospitò il Corso Allievi Ufficiali Alpini 1930-31.
Milano, 26 Settembre 1980.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI**1 marzo**

SEZIONE di TORINO - Gara sezionale sci fondo a Prali Ghigo.

SEZIONE di BOLOGNA - 16° Trofeo Alto Appennino «Ai Caduti Alpini» a Lizzano in Belvedere.

SEZIONE di BOLZANO - Gran Premio «Penne Nere» a Trofeo «Dordi» a Dobbiaco.

19 marzo

SEZIONE di SAVONA - Giornata del ricordo ai Caduti e omaggio agli Alpini in armi a Varazze.

22 marzo

SEDE NAZIONALE - 15° Campionato Nazionale Slalom Gigante a Piancavallo (Pordenone).

SEZIONE di CUNEO - Gara sciistica di fondo «Memorial Divisione Alpina Cuneense» a Chiusa Pesio.

28 marzo

SEZIONE BELGIO - Raduno sezionale a Bruxelles.

29 marzo

SEZIONE di UDINE - Annuale raduno alla Chiesetta della «Julia» sul M. Muris di Ragogna.

4 aprile

SEZIONE di TRENTO - 60° di fondazione della Sezione e costituzione del Btg. Trento.

4-5 aprile

SEZIONE di SUSA - Campionato Regionale discesa e fondo a Claviere e San Sicario.

5 aprile

SEZIONE di CUNEO - Gara di Slalom Gigante «La montagna delle due Riviere» a Limone Piemonte.

SEZIONE di MONDOVI' - Trofeo «Sandro Comino» gara di fondo non competitiva a Roccaforte Mondovi.

SEZIONE di GENOVA - Commemorazione dei Caduti del «Galilea» a Camogli.

12 aprile

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo Comici Slalom Gigante a Selva Gardena.

19 aprile

SEZIONE di FELTRE - Festa del Btg. Feltre e riunione appartenenti Btg. Feltre - Val Cison - M. Pavione.

26 aprile

SEZIONE di SAVONA - 6ª Marcialonga Alpina ad Albenga - Trofeo M.O. Turinetto.

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo Pescosta Slalom Gigante a Corvara.

SEZIONE di SALO' - Inaugurazione Monumento ai Caduti a San Martino della Battaglia.

SEZIONE di GORIZIA - 7ª Marcia di Redipuglia e 4ª maratona a carattere internazionale.

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXII - N. 2 Febbraio 1981

Abbonamento Postale gr. III/70

In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente

Franco Bertagnoli

Direttore responsabile

Luigi Reverberi

Comitato di direzione

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale a sensi dell'art. 41)

Carlo Crosa - Aldo Rasero - Arturo Vita

Redazione

Albino Capretta - Lorenzo Dusi -
Giovanni Franza - Giuliano Perini -
Roberto Prataviera

Servizio fotografico

4° C.A.A., Fernando Clementi

Direzione e Redazione

Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.26.92

Amministrazione:

Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.54.71

Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano

3 marzo 1949 n. 229 del Registro

Abbonamento L. 5.000

Conto Corrente Postale 23853203 intestato a

«L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale e Pubblicità

A. PALEARI, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

Impaginazione: Valerio Mantica

Stampa

Rotocalografica Internazionale

Cinisello Balsamo (Milano)

Associato all'U.S.P.I. 1981

Unione Stampa Periodica Italiana

**In copertina:**

Terremoto nel Sud, foto F. Clementi

OFFERTA SPECIALE SIMPATIA

I NUOVI MERAVIGLIOSI GIOCHI PER TUTTI I RAGAZZI IN GAMBA

Scopri gli incontri ravvicinati con gli astri.

Un potentissimo osservatorio astronomico tascabile

Con questo telescopio astronomico a cannocchiale, dotato di 3 potenti lenti d'ingrandimento, il mondo affascinante e misterioso degli astri non avrà più segreti. Di notte puoi esplorare il cielo, a caccia di sensazionali incontri ravvicinati con pianeti, stelle, satelliti e... forse con gli UFO. Di giorno puoi far conoscenza con gli animali inavvicinabili o esaminare più da vicino situazioni, persone, oggetti, che vuoi tenere sotto controllo.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza focale cm. 50, apertura effettiva mm. 420, ingrandimento 30x30 mm. In dotazione, senza supplemento di prezzo, il cavalletto trepiede in acciaio cromato con puntali in gomma, testina snodabile, innesto con passo universale per telescopio o macchina fotografica.

Costa solo **L.10.900** + spese di spedizione. Chiedilo in visione per 10 giorni: soddisfatto o rimborsato.

EPISCOPIO VISTARAMA a sole L. 9.900

Proietta e ingrandisce qualsiasi immagine, fotografia o disegno a colori e in bianco e nero. Anche piccoli oggetti o interessanti insetti possono essere proiettati con i loro colori naturali. Funziona a corrente 220 V ed è munito di messa a fuoco regolabile.



FUCILE AD ARIA COMPRESSA a sole L. 14.900

Meraviglioso modello autorizzato dal Ministero dell'Interno per la libera vendita. Spara proiettili di gomma con potenza e precisione. Corredato di bersaglio e di 100 colpi. E' lo svago per tutti per giocare al centro bersaglio.



RIVOLTELLA AD ARIA COMPRESSA a sole L. 12.900

Bellissimo modello autorizzato dal Ministero dell'Interno per la libera vendita. Spara proiettili di gomma con potenza e precisione. Corredato di bersaglio e di 100 colpi. E' lo svago per tutti ideale per giocare al centro bersaglio.



DISEGNORAMA a sole L. 7.400

E' un nuovo strumento che permette a tutti di diventare bravissimi pittori in un solo momento. Puoi riprodurre perfettamente dal vero le immagini, su qualsiasi foglio di carta o su tela con l'abilità di un vero artista. Sarà divertente e facilissimo per tutti.

BUONO D'ORDINE:

da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio gli articoli da me indicati con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- | | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> TELESCOPIO | L. 10.900 |
| <input type="checkbox"/> EPISCOPIO VISTARAMA | L. 9.900 |
| <input type="checkbox"/> DISEGNORAMA | L. 7.400 |
| <input type="checkbox"/> FUCILE AD ARIA COMPRESSA | L. 14.900 |
| <input type="checkbox"/> RIVOLTELLA AD ARIA COMPRESSA | L. 12.900 |

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese di spedizione.

NOME
COGNOME
VIA N. CAP
LOCALITA' PROV.

AL2

